

RENDICONTO 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMUNE DI VITTORIA

ai sensi dell'art.231 TUEL, dell'art.11 co.6 D.Lgs.118/11 e dell'art.2427 cod.civ.

PARTE PRIMA

1. Premessa e Criteri di formazione
2. Il risultato di amministrazione
3. Composizione del disavanzo di amministrazione
4. Risultato della gestione di competenza e gestione residui
5. Gli equilibri
6. I fondi di accantonamento
7. Le Entrate
8. Andamento dei residui attivi inerente le Entrate proprie
9. Le Spese
10. La gestione di cassa
11. Movimentazione capitoli anticipazione di tesoreria
12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti
13. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti di finanza derivati
14. Movimentazione dei capitoli di Entrata e Spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria
15. Variazioni alle previsioni finanziarie
16. L'Indebitamento
17. I debiti fuori bilancio
18. Elenco partecipazioni dirette possedute
19. Verifica crediti e debiti con enti strumentali e partecipate
20. I Parametri di deficitarietà strutturale
21. PNRR
22. Altre informazioni
23. Nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

PARTE SECONDA

24. Obiettivi di gestione e performance
25. Schede di Monitoraggio degli obiettivi di servizio in ambito sociale

CONCLUSIONI

1. Premessa e Criteri di formazione

La relazione al rendiconto di gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio al documento unico di programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'art. 231 rubricato "La relazione sulla gestione" :

1. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2023. Le principali attività svolte nel corso del 2023 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Riguardo ai criteri di formazione, il rendiconto della gestione 2023 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le eventuali perdite su crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Segnalazioni ai sensi dell'art. 231 del TUEL: Non sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

2. Il risultato di amministrazione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo nella tabella seguente viene esposto il risultato di amministrazione conseguito al 31.12.2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				20.956.081,97
RISCOSSIONI	(+)	6.521.911,32	58.103.156,55	64.625.067,87
PAGAMENTI	(-)	15.300.467,70	55.650.455,07	70.950.922,77
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.630.227,07
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			14.630.227,07
RESIDUI ATTIVI	(+)	75.482.936,00	20.928.107,16	96.411.043,16
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.841.643,04	16.914.260,90	29.755.903,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			936.539,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			5.873.701,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			74.475.125,67

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera (o l'eventuale disavanzo), destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

1) la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dagli accantonamenti per Fondo contenzioso, fondo passività potenziali e fondo indennità di fine mandato del Sindaco (quest'ultimi due contenuti alla voce "Altri accantonamenti");

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da altre entrate, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione (+/-)	69.176.646,47	72.958.717,25	74.475.125,67
di cui:			
a) parte accantonata	93.656.378,09	98.685.507,67	98.036.698,06
b) Parte vincolata	0,00	1.131.870,47	1.317.326,47
c) Parte destinata a investimenti	736.830,00	0,00	0,00
e) Parte disponibile (+/-)	-25.216.561,62	-26.858.660,89	-24.878.898,86

3. Composizione del disavanzo di amministrazione

La gestione finanziaria annuale dell'Ente locale si conclude con un risultato finanziario finale complessivo denominato risultato di amministrazione. Il Rendiconto di gestione per l'anno 2023 del Comune di Vittoria si chiude con la rilevazione di un disavanzo di amministrazione di €. 24.878.898,86.

La relazione di gestione del Rendiconto 2023, nel rispetto di quanto statuito dalla normativa vigente ed in particolare dal 13° correttivo ai principi contabili di cui all'allegato 4/2 – D.Lgs. 118/2011 – identifica specificatamente le diverse tipologie di disavanzo che caratterizzano il risultato di amministrazione 2023 del Comune di Vittoria nonché le modalità di ripiano e le singole quote di riferimento.

Il disavanzo di cui alla proposta di Rendiconto di gestione 2023, determinato in modo definitivo, si scompone nelle seguenti tipologie :

1) Disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità

Con il d.l. 8 aprile 2013, n. 35, e normativa successiva, recante disposizioni volte a favorire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, lo Stato ha concesso risorse vincolate con obbligo di restituzione di quanto richiesto in un arco temporale determinato

L'accesso da parte degli enti locali a risorse liquide aggiuntive ha posto il problema della loro corretta imputazione contabile.

Con d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, il legislatore ha stabilito che “ gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità [...] utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione”.

La norma prevedeva la possibilità che l'accantonamento al fondo anticipazione finanziasse il fondo crediti di dubbia esigibilità, di fatto consentendo agli Enti locali di ridurre gli accantonamenti complessivi.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 4/2020, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, c.6, del d.l. n. 78/2015. In seguito a questa sentenza, durante l'iter parlamentare di conversione in legge del d.l. n. 162/2019 è stato inserito l'art. 39-ter, rubricato “ Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali”, il quale al secondo comma ha previsto la possibilità di ripianare il peggioramento del disavanzo determinato dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, a partire dal 2020, per un importo pari ogni anno all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio di riferimento.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2021, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale anche dell'art. 39-ter, cc. 2 e 3, del d.l. n. 162/2019, rilevando che tali commi costituivano una rilevante deroga al normale regime di rientro dal disavanzo previsto dal Tuel, “ampliando indebitamente il deficit e prevedendo un'ulteriore dilazione del ripiano in tempi incompatibili con i principi di responsabilità del mandato elettivo e dell'equità intergenerazionale”.

Con il d.l. 25 maggio 2021, n.73, convertito dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, l'art.52 dispone che “al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29

aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020".

2) Disavanzo derivante dal passaggio al metodo di calcolo ordinario del fondo crediti di dubbia esigibilità

Un altro tipo di disavanzo, introdotto dall'art. 39-quater del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla l. 28 febbraio 2020, n.8, è quello derivante dalla variazione della metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2019. Fino al 2018 gli enti avevano infatti la facoltà di utilizzare il metodo semplificato per la determinazione del Fcde. Questa modalità di calcolo era prevista dal d.m. 20 maggio 2015, il quale stabiliva che "in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce".

A partire dal rendiconto per l'esercizio 2019 il Fcde va invece calcolato esclusivamente con il metodo ordinario, come disciplinato dall'allegato4/2 al d.lgs. n. 118/2011. Di conseguenza, questa variazione della tipologia di calcolo ha portato all'emersione di un disavanzo, il cui ripiano avviene ai sensi dell'art. 39-quater citato, in non più di quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021

3) Disavanzo ai sensi dell'art. 188 del TUEL non derivante dalla gestione ordinaria 2022 che migliora rispetto al 2021, ma dall'effetto delle risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione da recuperare nel triennio successivo.

Visti i punti del Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 7 settembre 2020 – dodicesimo correttivo al D.Lgs 118/2011:

9.11.7: ...

....Gli enti che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo presunto al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto in via definitiva nel precedente bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Nota integrativa indica l'importo del disavanzo applicato al precedente bilancio di previsione che non è stato ripianato, distinguendolo dall'eventuale ulteriore disavanzo presunto formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.27 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).....

....Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione....

13.10.3 *Gli enti in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio descrivono nella Relazione sulla gestione le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo. Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte nel corso dell'esercizio per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto in via definitiva nel bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.*

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Relazione sulla gestione indica l'importo del disavanzo applicato al bilancio di previsione (alla voce "Disavanzo di amministrazione) che non è stato ripianato, distinguendolo dall'eventuale importo dell'ulteriore disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.26 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

.....Pertanto, la relazione sulla gestione descrive la composizione del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio individuato nell'allegato a) al rendiconto (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo proveniente dal precedente esercizio, indica le quote ripianate nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione in corso di gestione.

9.2.22 Per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è iscritta in bilancio una apposta voce, distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata "Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto". A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa.

9.2.23 È applicato al bilancio di previsione anche il disavanzo di amministrazione presunto accertato in occasione dell'approvazione del medesimo bilancio di previsione. A seguito dell'approvazione del rendiconto e dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si provvede alle iniziative necessarie al ripiano del disavanzo definitivamente accertato. Nel rispetto del principio della prudenza, nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, è applicato al bilancio di previsione in gestione anche l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione presunto accertato nel corso dell'esercizio, ad esempio in occasione dall'approvazione del rendiconto da parte della giunta regionale.

9.2.24 Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio.

9.2.25 Nei casi in cui la legge prevede l'adozione di un piano di rientro per il ripiano pluriennale del disavanzo di amministrazione, la deliberazione che approva il piano di rientro contiene:

- a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro. Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto;
- b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione,
- c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale;
- d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo;

f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

Il piano di rientro dal disavanzo è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

Con periodicità almeno semestrale il presidente/sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori.

La relazione del primo semestre può essere allegata alla variazione di assestamento se approvata entro il termine previsto dall'art. 50, comma 1, del presente decreto per le regioni, le province autonome, e i loro organismi ed enti strumentali, e dall'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali.

La relazione di fine esercizio può essere inserita nella Relazione sulla gestione al rendiconto.

Il piano di rientro che individua puntualmente i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare a seguito dell'attuazione del piano di rientro nel corso di ciascun esercizio, consente di verificare l'importo del disavanzo ripianato annualmente e di distinguerlo dall'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio. Le informazioni necessarie per tale verifica possono essere riportate anche nella Nota integrativa al bilancio di previsione

*Il piano di rientro non realizzato, in tutto o in parte, nel corso di un esercizio, che ha determinato il mancato ripiano, totale o parziale, del disavanzo previsto per tale esercizio, deve essere aggiornato nel rispetto dei limiti di durata del piano originale. Il piano è aggiornato con le stesse modalità previste per la sua approvazione. Il piano di rientro non aggiornato non è in condizione di svolgere **la propria funzione e non può continuare ad autorizzare il ripiano pluriennale del disavanzo.***

9.2.26 *Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle Regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale.*

A tal fine:

a) è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio, sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella Nota integrativa al bilancio di previsione). Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alla componente del disavanzo cui il piano di rientro si riferisce;

b) il disavanzo non ripianato è pari alla differenza tra l'importo iscritto in via definitiva alla voce "Disavanzo di amministrazione" nel bilancio di previsione per l'esercizio cui il

rendiconto si riferisce e il disavanzo ripianato di cui alla lettera a), salvo quanto previsto dal paragrafo 9.2.28;

c) l'ulteriore disavanzo è costituito dal nuovo disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, indicato come "Disavanzo dell'esercizio N" nei prospetti di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione.

Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13;

Ai fini del presente paragrafo e del successivo, le Regioni e le Province autonome verificano la riduzione del risultato di amministrazione rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente al netto delle rispettive quote del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

9.2.27 Anche con riferimento al disavanzo di amministrazione presunto, se non è migliorato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e presumibilmente non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione nel quale è stato determinato il risultato di amministrazione presunto, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo presunto è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle Regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale. Per le modalità di determinazione del disavanzo non ripianato e dell'ulteriore disavanzo si rinvia al precedente paragrafo. Nei casi in cui non è ancora possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Se il rendiconto dell'esercizio precedente non è ancora stato approvato si fa riferimento al rendiconto approvato in Giunta o a dati di preconsuntivo. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 9.11.7 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13. .

9.2.28 Il disavanzo di amministrazione di un esercizio non applicato al bilancio e non ripianato a causa della tardiva approvazione del rendiconto o di una successiva rideterminazione del disavanzo già approvato, ad esempio a seguito di sentenza, è assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione. Sono escluse dall'applicazione del principio le sentenze che comportano la formazione di nuove obbligazioni giuridiche per le quali non era possibile effettuare accantonamenti. È tardiva l'approvazione del rendiconto che non consente

l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato.

9.2.29 *Il disavanzo di amministrazione applicato al bilancio e non ripianato nell'esercizio precedente a causa del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni può essere ripianato nei tre esercizi successivi, in quote costanti, con altre risorse dell'ente ovvero in ragione dell'esigibilità dei suddetti trasferimenti secondo il piano di erogazione delle somme comunicato formalmente dall'ente erogatore, anche mediante sottoscrizione di apposita intesa. In ogni caso resta fermo il termine dei tre esercizi per il ripiano del disavanzo, mentre non si applica il limite della durata della consiliatura/legislatura regionale.*

9.2.30 *Il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro e dalla registrazione dei maggiori accertamenti o dei minori impegni previsti nel bilancio negli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi. Pertanto, gli enti che hanno approvato un piano di rientro che individua le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni, alla fine di ciascun esercizio possono:*

- a) quantificare il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente rispetto a quello applicato in via definitiva al bilancio di previsione;*
- b) verificare se tale maggiore ripiano è determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro per gli anni successivi;*
- c) ridurre il disavanzo da ripianare negli esercizi successivi per un importo pari al maggiore ripiano che rispetta la condizione di cui alla lettera b).*

Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.....

Modalità di rientro del disavanzo

I dati del 2023 registrano, grazie ad una riduzione della spesa corrente, ad economie di servizio e a un miglioramento della realizzazione delle entrate proprie, un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 pari ad €. 24.878.898,86, ovvero un valore migliorativo rispetto alle quote di disavanzo previsto negli anni successivi nel rispetto della normativa vigente.

Copertura nel triennio 2024-2026 e seguenti:

DISAVANZO	accantonamenti annuali			Esercizi successivi	
	2024	2025	2026		
Disavanzo da FAL	502.143,47	502.143,47	502.143,47	2.007.874,27	termina 31,12,2030
Disavanzo da FCDE	1.762.532,34	1.762.532,34	1.762.532,34	15.862.791,06	termina 31,12,2035
Disavanzo 2022	411.911,56	411.911,56			

4. Risultato della gestione di competenza e gestione residui

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio. I risultati della gestione di competenza se positivi evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Nella determinazione del risultato complessivo, oltre al risultato della gestione di competenza, occorre analizzare la gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Gestione dei residui		
RISULTATO ANNO PRECEDENTE	+	-26.858.660,89
MINORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-	11.537.575,67
MAGGIOI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	+	0
MINORI RESIDUI PASS. RIACCERTATI	+	4.488.644,02
SALDO GESTIONE RESIDUI		-33.907.592,54
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		9.028.693,68
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		9.028.693,68
SALDO GESTIONE RESIDUI		-33.907.592,54
AVANZO (DISAVANZO) AMMINISTRAZIONE		-24.878.898,86

Infine si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo possibile utilizzo, come richiesto dall'art.187, comma 1, del TUEL, nella versione novellata dal D.Lgs.118/2011, in fondi liberi, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Risultato di Amministrazione al 31.12.2023**€ 74.475.125,67**

VINCOLATO		1.317.326,47
Quota vincolata contrattazione dirigenziale	714.486,99	
Miglioramenti contrattuali	602.839,48	
AVANZO ACCANTONATO		98.036.698,06
FCDE	53.883.291,90	
Indennità fine mandato	12.381,69	
Fondo contenzioso, rischi e oneri futuri	2.008.049,54	
Fondo Anticipi di Liquidita'	41.388.167,97	
Fondo Garanza Debiti Commerciali	744.806,96	
TOTALE vincolato, accantonato, destinato		99.354.024,53
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		- 24.878.898,86

Residui attivi e passivi per anzianita' di formazione

L'art.11 comma 6 lettera a) del D.Lgs.118/2011, richiede che la relazione sulla gestione contenga una corretta quantificazione ed esposizione dei residui con anzianita' superiore a cinque anni.

Le finalita' della contabilita' armonizzata e' la riduzione dei residui attivi e passivi che dovrebbe garantire una maggiore trasparenza dei bilanci.

Dal punto di vista degli equilibri finanziari, la presenza di residui attivi in particolare, rappresenta un elemento di rischio, in quanto trattasi di crediti da riscuotere. Il rischio e' sicuramente ridotto attraverso congrui accantonamenti al FCDE.

I residui passivi rappresentano obbligazioni passive esigibili.

La diminuzione dei residui passivi, cosi' come realizzata nel corso del 2023, rappresenta un indice estremamente positivo, sia sulla corretta applicazione dei principi contabili, sia sullo stato di salute dell'Ente e sul miglioramento dei tempi medi di pagamento. Mentre la sostanziale tenuta dei residui attivi ai livelli dell'anno precedente, in considerazione anche del blocco e del mancato introito del saldo dei Fondi statali a causa della mancata approvazione del Bilancio Consolidato 2022 (circa 2 milioni di euro), rappresenta un primo importante passo verso una maggiore stabilita' dell'Ente e verso la capacita' dell'Ente di mantenere un reale equilibrio di competenza atteso che nel corso dell'ultimo quinquennio la crescita dei residui attivi e' stata costante e su livelli insostenibili, tali , se confermati, di necessitare di procedure straordinarie di riequilibrio.

Risulta invece estremamente positivo questo nuovo trend, che necessita di essere confermato negli esercizi successivi ed in primis nel 2024, con un'inversione di tendenza e una significativa riduzione dei residui attivi.

Residui attivi

dettagliati:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	16.539.372,36	8.055.318,88	8.715.627,39	6.791.330,71	7.420.373,78	10.373.921,52	57.895.944,64
Titolo 2	73.955,89	259,38	6.760,84	511.761,75	1.474.995,64	1.731.050,93	3.798.784,43
Titolo 3	13.099.459,49	920.310,22	3.138.489,27	1.643.613,25	2.464.786,62	6.723.224,90	27.989.883,75
Titolo 4	-	-	63.233,06	2.346.068,60	1.434.582,37	1.887.436,24	5.731.320,27
Titolo 5	557.094,51	-	-	-	-	-	557.094,51
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	15.730,16	13.756,79	143.258,31	13.551,73	39.245,00	212.473,57	438.015,56
Totale	30.285.612,41	8.989.645,27	12.067.368,87	11.306.326,04	12.833.983,41	20.928.107,16	96.411.043,16

Residui passivi

dettagliati:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	474.032,11	425.835,06	1.862.671,45	1.801.641,89	6.005.834,87	14.552.588,84	25.122.604,22
Titolo 2	19.792,50	1.000,00	308.505,05	468.760,39	813.919,10	2.298.042,72	3.910.019,76
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	84.205,91	23.473,72	371.747,66	148.404,00	31.819,33	63.629,34	723.279,96
Totale	578.030,52	450.308,78	2.542.924,16	2.418.806,28	6.851.573,30	16.914.260,90	29.755.903,94

5. Gli equilibri

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012, i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: “... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Tra gli allegati alla proposta di deliberazione di approvazione del Rendiconto 2020, risultano le tabelle che dimostrano, a consuntivo, il rispetto degli equilibri di bilancio.

Lo scorso 1 agosto la Commissione Arconet, ha dato parere positivo al decreto MEF che sulla base delle novità introdotte dalla Legge di bilancio 2019, aggiorna:

- i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio;
- il prospetto del risultato di amministrazione;
- il quadro generale riassuntivo allegato al rendiconto e al bilancio di previsione

L'aggiornamento dei prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio si è reso necessario dopo il superamento dei vincoli di finanza pubblica approvato con la Manovra di bilancio 2019.

La Legge n. 145/2008 ha sancito che, dal 1° gennaio 2019, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione si desume, come sopradetto, dai prospetti di verifica degli equilibri allegati al rendiconto della gestione (allegato 10 del Dlgs 118/2011).

La Commissione Arconet, alla luce di ciò, ha voluto rafforzare gli schemi attualmente vigenti, aggiungendo al quadro generale riassuntivo del citato allegato 10 del Decreto legislativo n. 118/2011 (che resta invariato), due ulteriori prospetti.

Pertanto, al fine di tenere conto delle risorse accantonate e di quelle vincolate, sono stati inseriti nel quadro generale riassuntivo due nuovi riquadri riguardanti:

- “l'equilibrio di bilancio”;
- “l'equilibrio complessivo”.

Il prospetto “l'equilibrio di bilancio”, completa il risultato di competenza con due informazioni finora assenti in sede di rendiconto, ma già presenti negli equilibri allegati al bilancio di previsione: le quote accantonate a bilancio da finanziarsi obbligatoriamente nel rispetto dei principi contabili e le risorse vincolate eventualmente accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell'esercizio.

Il prospetto “l'equilibrio complessivo”, oltre alle quote accantonate obbligatoriamente per legge in sede di bilancio di previsione e alle quote vincolate, considera anche gli accantonamenti fatti direttamente in sede di predisposizione del rendiconto di gestione e che non devono essere obbligatoriamente finanziati nel corso della gestione.

Aggiornato anche il prospetto sul risultato di amministrazione. Oltre alla scomposizione del risultato in quote accantonate, vincolate, destinate e libere, vengono previsti tre nuovi prospetti (a/1, a/2 e a/3) che dovranno fornire il dettaglio sulla composizione delle prime tre quote. Questi nuovi tre prospetti dovranno essere obbligatoriamente allegati al rendiconto, oltre che al bilancio di previsione.

I prospetti risultano allegati ai dati contabili del Rendiconto.

6. I fondi di accantonamento

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, il gettito da provvedimento di recupero evasione tributaria, ecc.); per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cd. accertamento per cassa; per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento: all'accantonamento nel bilancio di previsione; all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Fino a tutto il 2018 il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/11, come aggiornato dal Dm del 20 maggio 2015, ha previsto la possibilità di calcolare l'accantonamento in sede di Rendiconto secondo regole semplificate applicando il c.d. metodo "semplificato". Nello specifico gli enti hanno potuto calcolare il fondo crediti senza verificare la consistenza dei residui attivi finali, ma limitandosi a sommare, al fondo crediti accantonato al primo gennaio dell'esercizio di riferimento, le quote definitivamente accantonate nel bilancio di previsione e detraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o stralcio di crediti

Dal Rendiconto 2019 e' obbligatorio la definizione del FCDE col metodo ordinario. In base al metodo ordinario il FCDE viene determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio. Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. *individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione.*
2. *calcolo della media delle riscossioni in conto residui* che si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei quattro metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media ponderata dei rapporti annui, rapporto semplice e rapporto ponderato tra totale incassato e totale dei residui). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata. Nel caso in cui l'ente negli ultimi tre esercizi abbia formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione, il principio n. 4/2, al punto 3.3, potrà sviluppare il calcolo su tre annualità anziché su cinque;
3. *calcolo della quota di Fcde su entrate non massive:* sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà

possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

4. *determinazione del Fcde*: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali dell'entrata è pari a 1000, il Fcde sarà di 600 $[1000 \times (100\% - 40\%)]$. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'ente potrà comunque aumentare motivando la scelta in relazione, ad esempio, a situazioni particolarmente deteriorate o a rischio.
5. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate certe e sicure, i crediti verso enti pubblici, società partecipate, amministrazioni pubbliche in quanto le entrate risultano accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte di controparte.

Occorre inoltre considerare che il FCDE, svolge fundamentalmente la funzione di garantire gli equilibri di bilancio effettivi e non puramente contabili, nei quali le entrate effettivamente esigibili costituiscono la copertura di spese esigibili, al fine di garantire il pagamento di debiti esigibili.

La Corte dei Conti, sezione controllo della Campania, Delibera n.1/2017, pone fortemente l'accento su quanto sopra detto, ovvero sull'indispensabilità, attraverso il FCDE, di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione. In buona sostanza il Fondo crediti di dubbia esigibilità mira ad accumulare risorse sufficienti a coprire anche solo le "potenziali" insussistenze di crediti, in questo modo prevenendo l'evidenziazione di squilibri di bilancio ex art.81 Costituzione.

Alla luce delle conseguenze della crisi economica strettamente connessa alla crisi pandemica da Covid-19 e alle refluenze che tale crisi ha avuto e sta registrando anche nel corso del corrente anno, si è ritenuto opportuno, corretto e necessario procedere ad incrementare l'accantonamento a FCDE delle entrate previste per recupero evasione e di quelle previste per i canoni idrici, che vantano le annualità più lontane da riscuotere, rispettivamente del 10% e del 5%. Alla luce di tutto ciò si è quindi proceduto al calcolo del Fondo con il metodo ordinario, per tipologia di entrata, e con gli incrementi sopradetti. Il FCDE è determinato correttamente in € 53.883.291,90.

Oltre al fondo crediti di dubbia esigibilità, sono stati inoltre operati i seguenti accantonamenti:

* Fondo per fronteggiare la spesa presuntivamente occorrente per eventuali sentenze avverse all'ente: € 2.008.049,54. Il fondo è costituito sulla base della valutazione di tale rischio tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in considerazione del volume di contenzioso in essere.

* Fondo per fronteggiare la spesa derivante dalla maturazione dell'indennità di fine mandato da corrispondere al Sindaco: € 12.381,69, rapportata al periodo intercorrente dalla data di nomina e all'anno di riferimento.

* Fondo Garanzia Debiti commerciali : € 744.806,96.

*Rinnovi contrattuali personale dipendente e dirigente + oneri e IRAP e Miglioramenti contrattuali : € 1.317.326,47.

Fondo Anticipazione di liquidita' : € 41.388.167,97

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo nel contempo di applicare il principio della competenza finanziaria e soprattutto di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui adottata dalla Giunta comunale, e in applicazione del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, è stato determinato il fondo pluriennale vincolato relativo a spese correnti e a spese in conto capitale al 31.12.2023 :

FPV di parte capitale: € 5.873.701,41

FPV di parte corrente: € 936.539,21

7. LE ENTRATE

L'analisi parte da una ricognizione sui titoli. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede, infatti, la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e da soggetti privati (es. sponsorizzazioni, contributi, ecc.);
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- ed infine il "Titolo 9" che accoglie le entrate relative a servizi gestiti per conto di terzi e partite di giro.

La tabella che segue espone l'andamento delle entrate per titoli dalla fase di programmazione a quella di gestione ed infine alla fase di rendicontazione dell'anno 2019:

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che la pressione fiscale determina sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	32.053.057,56	21.679.136,04	2.900.798,33

Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali non fiscalizzati. E' da rilevare che il Fondo di Solidarietà trova allocazione fra le entrate del titolo 1. Le entrate del titolo 2, oltre ai residuali trasferimenti dello Stato, include anche i contributi e i trasferimenti dalla regione, in genere anche per il finanziamento di spese relative a specifici progetti.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 2	13.838.917,98	12.107.867,05	888.257,62

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, sanzioni, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 3	14.881.383,32	8.158.158,42	1.540.448,27

Le Entrate in conto capitale: Titolo4°

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Le principali voci incluse nel titolo 4° sono rappresentate da contributi, alienazioni di beni e oneri di urbanizzazione.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 4	9.827.261,84	7.939.825,60	944.131,15

Le Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo 5

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	Zero		

Le Entrate da accensione di prestiti – Titolo 6

Il Titolo 6 contempla le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 6	Zero	Zero	Zero

Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere - Titolo 7

Il titolo 7[^] delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire a temporanee carenze di cassa. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno. Il Comune di Ragusa nel 2019 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa, pertanto non risulta registrato alcun movimento di gestione sul titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 7	Zero	Zero	Zero

Le entrate per conto di terzi -Titolo 9

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso, come ad esempio le ritenute che l'ente effettua quale sostituto di imposta, i depositi cauzionali, ecc. Le entrate iscritte al titolo 9 devono trovare perfetta corrispondenza previsionale con le spese iscritte al titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 9	8.430.643,01	8.218.169,44	224.211,18

8. Andamento dei Residui attivi inerenti le Entrate proprie (Titolo I e III)

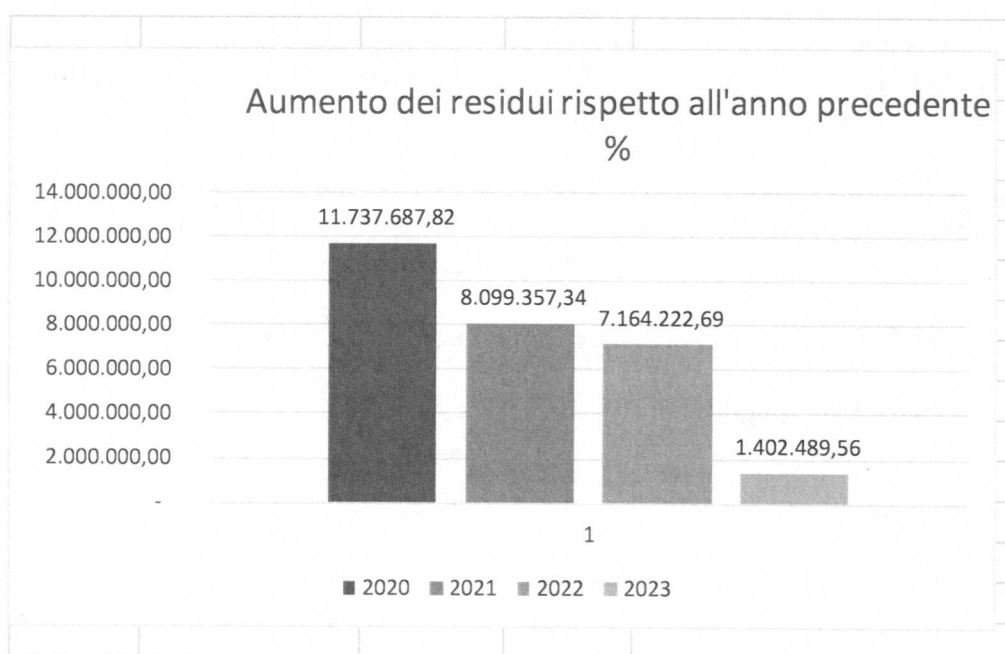
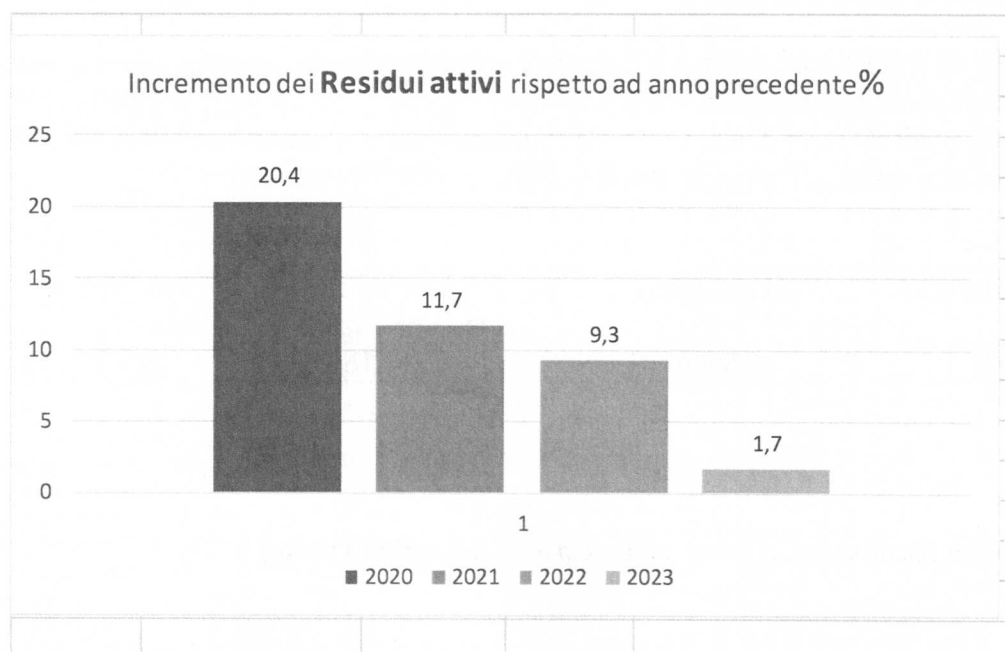
L'analisi dei residui attivi, il loro andamento nel tempo, risulta sempre più importante per una corretta ed efficace gestione.

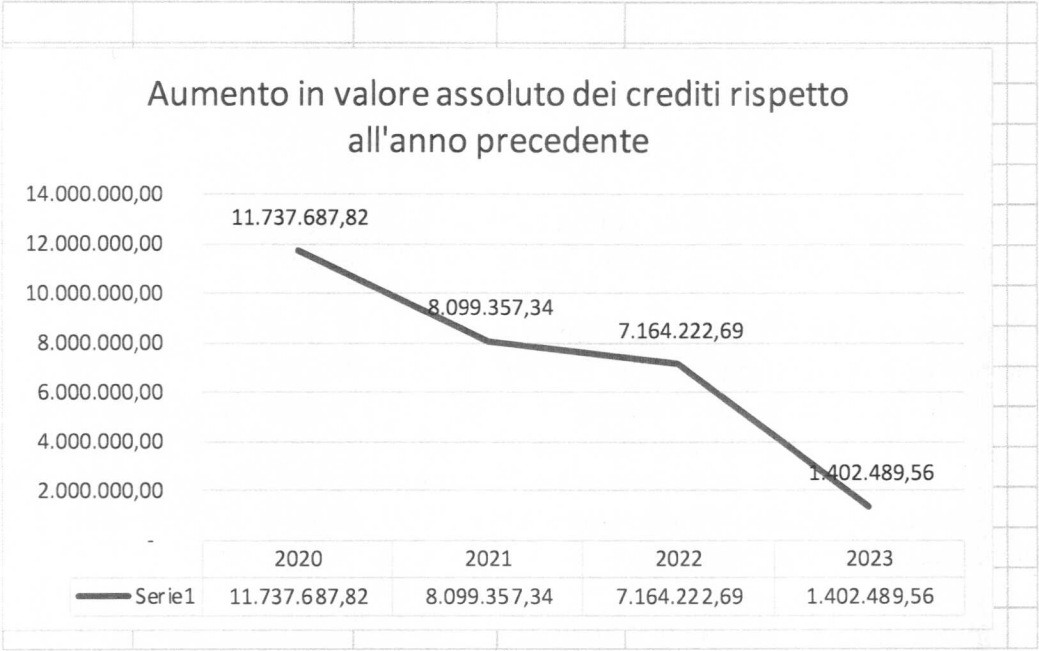
La capacità di riscossione è un parametro ritenuto estremamente significativo ai fini dell'indagine sulla salute finanziaria di un ente da tutti gli Enti preposti al controllo degli Enti locali (Ministero dell'Interno; MEF ; Corte dei Conti; Arconet).

Una crescita continua ed esponenziale segnala grande difficoltà nella esazione dei crediti, conseguenze negative nella gestione di cassa, conseguenze negative nella gestione di competenza e più in generale nel rispetto di tutti gli equilibri di bilancio.

Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2020-2023:

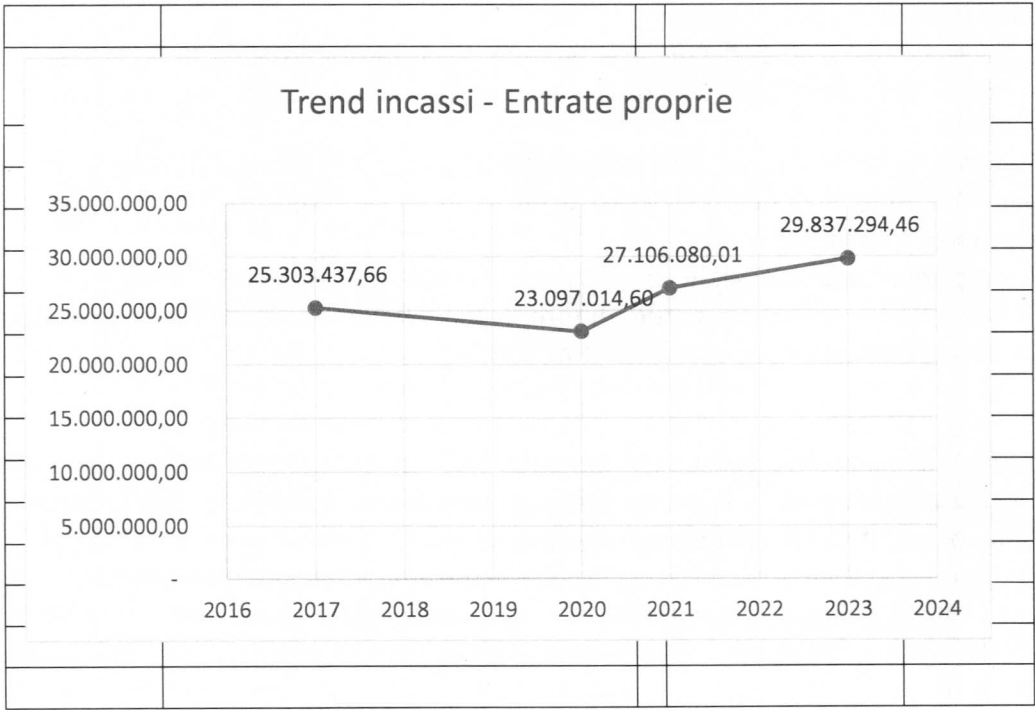
ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI (Crediti)			aumento
			rispetto anno precedente
			%
2023	Residui titoli I e III	85.885.828,39	1,7%
2022	Residui titoli I e III	84.483.338,83	9,3%
2021	Residui titoli I e III	77.319.116,14	11,7%
2020	Residui titoli I e III	69.219.758,80	20,4%
2019	Residui titoli I e III	57.482.070,98	





INCASSI in c/competenza - TITOLO I E III

2023	Titolo I e III	29.837.294,46
2021	Titolo I e III	27.106.080,01
2020	Titolo I e III	23.097.014,60
2017	Titolo I e III	25.303.437,66



9. LE SPESE

L'articolazione della sezione 2° del bilancio, cioè la parte spesa, è strutturata per missioni, titoli e programmi. Il bilancio può, quindi, essere letto "per missioni", "per titoli" e "per programmi".

La classificazione per missioni, titoli e programmi non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti; Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro. Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo delle spese per missione, programma e per titolo.

Appare opportuno segnalare il disposto dell'articolo 183 del D.Lgs. 267/2000 che regola l'impegno di spesa considerandolo la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, il creditore e la ragione del debito e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio.

A questa regola generale sfuggono le spese correnti con vincolo di destinazione e le spese per investimento in quanto le stesse si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

Tra gli allegati alla proposta di deliberazione per l'approvazione del Rendiconto 2019 si trovano i dettagli delle spese per singola missione di Bilancio.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

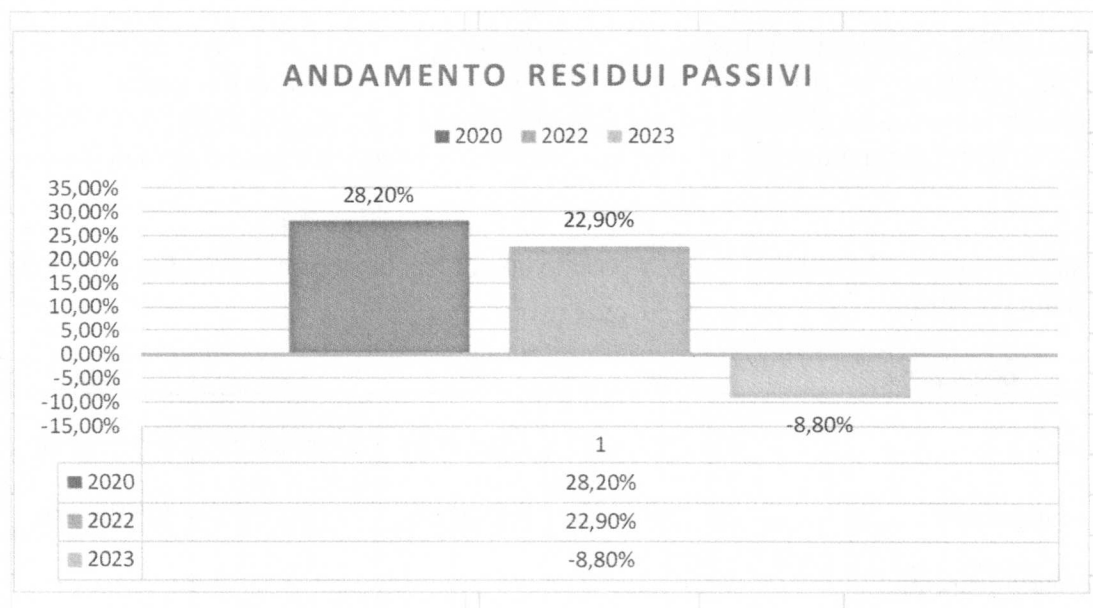
La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

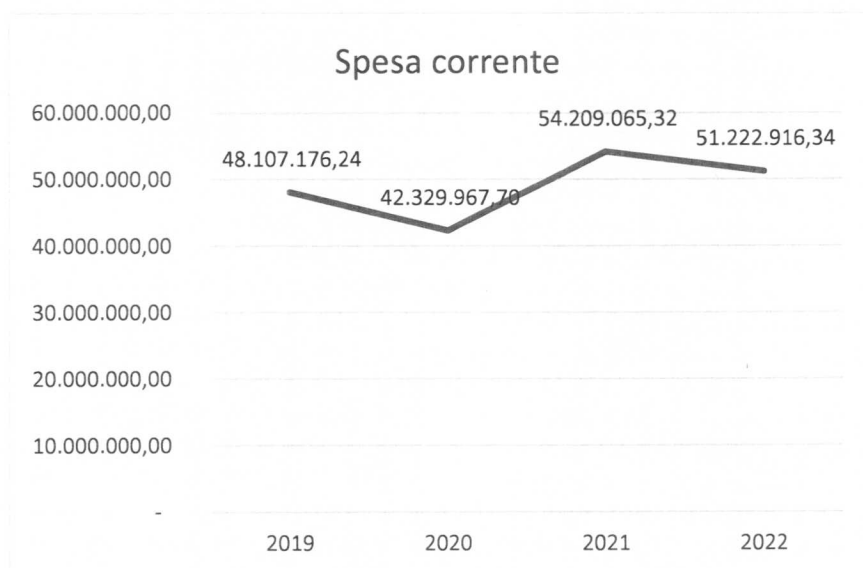
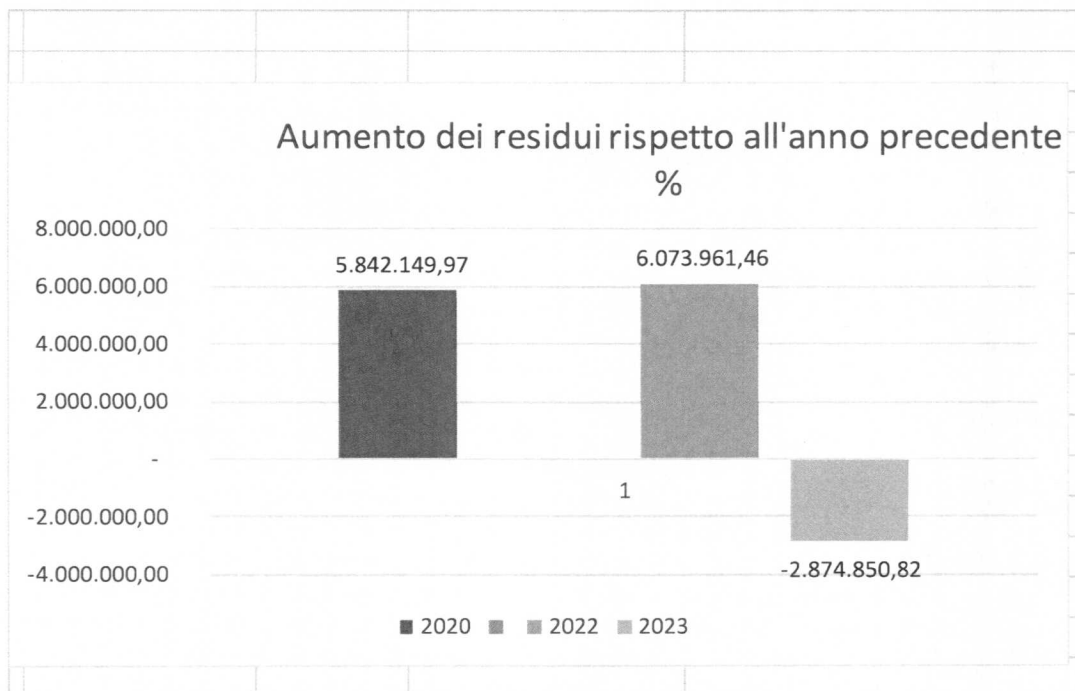
Nella tabella e nei grafici che seguono viene riportato un confronto storico dell'andamento della spesa articolata per titoli.

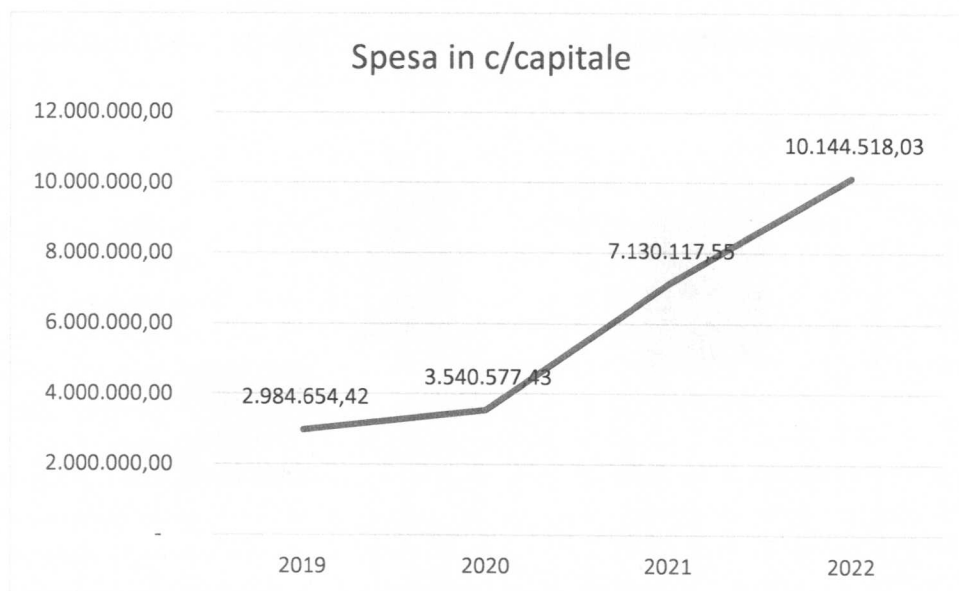
TITOLO	DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023
1	Spesa corrente	48.107.176,24	42.329.967,70	54.209.065,32	51.222.916,34
2	Spese in c/capitale	2.984.654,42	3.540.577,43	7.130.117,55	10.144.518,03
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	2.448.866,16	3.043.624,16	3.227.602,28	2.766.638,59
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-
6	Spese per c/terzi e partite di giro	7.619.620,51	6.404.957,57	6.856.037,46	8.430.643,01

ANDAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Debiti)

			aumento rispetto anno precedente %
2023	Residui passivi	29.755.903,94	-8,8%
2022	Residui passivi	32.630.754,76	22,9%
2020	Residui passivi	26.556.793,30	28,2%
2019	Residui passivi	20.714.643,33	







10. La gestione di cassa

Il saldo di cassa alla data del 31/12/2023 è pari ad Euro 14.630.227,07.

L’ Ente non ha attivato l’ anticipazione di tesoreria prevista dall’ art. 222 del TUEL 267/2000.

Il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l’obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell’esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell’esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l’anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall’ente.

RISULTATO 2020		
Fondo di cassa al 01/01/2023		20.956.081,97
+ riscossioni effettuate		
in conto residui	6.521.911,32	
in conto competenza	58.103.156,56	
		64.625.067,87
- pagamenti effettuati		
in conto residui	15.300.467,70	
in conto competenza	55.650.455,07	
		70.950.922,77
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		
		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2023		14.630.227,07

Appare importante un’analisi della liquidita’, oltre che dal punto di vista statico, dal punto di vista dinamico. L’andamento della liquidita’ (saldo cassa finale) deve essere rapportato sia all’eventuale ricorso di anticipazioni di tesoreria, sia all’andamento dei debiti di breve periodo, e soprattutto all’andamento dei tempi di pagamento.

Andamento dell'indicatore dei tempi medi di pagamento, (area RGS)

Anno 2024	al 28.02.2024 – Tempo medio pond. pagam. 44 giorni
Anno 2023	Tempo medio ponderato di pagamento 81 giorni <u>Tempo medio di ritardo 51 giorni</u>
Anno 2022	Tempo medio ponderato di pagamento 131 giorni

11. Movimentazione dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con deliberazione della Giunta Comunale, l'Amministrazione ha autorizzato la richiesta al Tesoriere Comunale - Unicredit - di concedere un'anticipazione di Tesoreria per l'esercizio finanziario 2023, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n.267/00, entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli delle entrate accertate del penultimo anno precedente a quello cui l'anticipazione si riferisce, da estinguersi entro il 31.12.2023.

La gestione dei flussi di cassa nel corso dell'anno 2023 non ha reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria che, pertanto, non è stata utilizzata.

12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2023

L'articolo 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n.102, ha ampliato l'ambito applicativo di cui al D.L. 185/2008 prevedendo, al comma 1 – lett. a), l'estensione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e quella della redazione dei relativi rapporti, già previste per i Ministeri, anche ad altri soggetti facenti parte delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT.

Con il D.Lgs. 192 del 09.11.2012 il Governo ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2011/7/UE in materia di ritardi nei pagamenti; l'obiettivo della norma è quello di garantire la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 231/2002.

Tutte le pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311/2004, tra cui anche gli enti locali, sono chiamate ad effettuare solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica.

Inoltre, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle citate direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.200 amministrazioni pubbliche registrate.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. La comunicazione inerente i pagamenti, in un primo momento demandata alle singole Amministrazioni, è garantita dallo sviluppo del SIOPE+, un sistema informativo che permette l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti.

Ai sensi dei commi 859 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 145/2018, la legge di bilancio del 2019 prevedeva che a partire dal 2020, gli enti locali, tramite una deliberazione di Giunta, stanziassero nel proprio bilancio un fondo di garanzia debiti commerciali (missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10) con le seguenti caratteristiche:

-stanziamento obbligatorio qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti rispetto ai 30 giorni indicati dall'art. 4 del d. lgs. n. 231/2002 (art.33 d. lgs. n. 33/2013, art. 9 d. P.C.M. 22 settembre 2014 e art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014);

-delibera di Giunta adottata entro il 29 febbraio dell'esercizio in cui vengono rilevate le condizioni elencate (mancata riduzione del debito commerciale e/o ritardo nei pagamenti e/o mancata pubblicazione dell'ammontare dei debiti, nonché dei dati sulla piattaforma della certificazione dei crediti) riferite all'esercizio precedente.

L'art.38 del D.L. n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), convertito con la Legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha introdotto due importanti modifiche al primo quadro normativo che disciplina il Fondo Garanzia Debiti Commerciali:

1) l'obbligo di accantonamento al FGDC, previsto nel caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente, scatterà solo se anche il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) il Fondo Garanzia Debiti Commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni previste dal comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018.

La legge di bilancio 2020 ha apportato ulteriori modifiche al comma 859 della Legge n.145/2018. Infatti l'art. 1, comma 854, lett. a) della legge di bilancio per il 2020 (A.C. 2305) ha prorogato di un anno (2021) l'entrata in vigore dell'obbligo di cui al citato comma 859 della legge n. 145/2018.

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 modifica, ulteriormente, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

In particolare, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, e' consentito agli Enti locali di elaborare l'indicatore di riduzione del debito pregresso sulla base dei dati contabili locali previa duplice comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) dell'ammontare dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati relativamente ai due esercizi precedenti.

Il dato comunale

Indicatore di ritardo dei pagamenti (dati estratti dalla PCC):

Anno	Trimestre di pagamento	ITP
2023	1° trimestre	60,98
2023	2° trimestre	128,74
2023	3° trimestre	77,79
2023	4° trimestre	88,16

L'indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo, dopo la bonifica dell'area RGS, per l'anno 2023 e' pari a giorni 51 -

In merito alla Stock del debito, la norma prevede la situazione da sanzionare rappresentata da un valore del rapporto tra "Stock 2023 PCC / Stock 2022 PCC" superiore a 0,9 e se nel contempo lo Stock 2023 superi il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio (Legge 145/2018, art.1, co 859, lett.a).

Il dato comunale evidenzia un rapporto Stock2023/Stock2022 pari a 0,907 e uno totale di Stock 2023, , pari ad € 13,02 milioni di euro .

Quanto sopra esposto costituisce il rapporto in materia di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009, che sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Vittoria.

13. Oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

14. Movimentazione dei capitoli di Entrata e di Spesa riguardanti l'Anticipazione di Tesoreria.

Si tratta di movimenti che per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, in quanto sorgono per far fronte a temporanee esigenze di liquidità e devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Nel conto del Bilancio i suddetti movimenti sono allocati nel titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e nel Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere".

La tabella seguente evidenzia, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera f del D.Lgs. n. 118/2011, che l'Ente **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2023. Nell'esercizio 2023 l'Ente non si è trovato nelle condizioni di cui agli artt. 195 e 222 del TUEL.

E / U	Capitolo	Denominazione	Previsioni Definitive	Riscossioni/Pagamenti	Accertamenti/Impegni
ENTRATA	3450	ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	12.000.000,00	-----	-----
USCITA	12740	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI DI CASSA	12.000.000,00	-----	-----

15. Variazioni alle previsioni finanziarie e Utilizzo del Fondo di Riserva

Le variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025 sono state approvate con i seguenti provvedimenti :

Delibera di C.C. n.88 DEL 31/07/2023	
Delibera di C.C.n. 136 DEL 11/12/2023	
ATTO	IMPORTO
ATTO GM n.247 del 21/06/2023	2.300,00 €
ATTO GM n.265 del 27/06/2023	64.000,00 €
ATTO GM n.317 del 31/07/2023	1.200,00 €
ATTO GM n.414 del 28/09/2023	1.000,00 €
ATTO GM n.424 del 06/10/2023	3.690,00 €
ATTO GM n.417 del 06/10/2023	16.500,00 €
ATTO GM n.448 del 21/10/2023	650,00 €
ATTO GM n.446 del 21/10/2023	10.000,00 €
ATTO GM n.465 del 27/10/2023	5.000,00 €
ATTO GM n.507 del 16/11/2023	6.000,00 €
ATTO GM n.513 del 23/11/2023	500,00 €
ATTO GM n.513 del 23/11/2023	12.600,00 €
ATTO GM n.518 del 29/11/2023	6.350,00 €
ATTO GM n.543 del 05/12/2023	24.764,00 €
ATTO GM n.555 del 15/12/2023	1.000,00 €

Richiamando le indicazioni dell'art. 166 del TUEL e i contenuti dell'art. 61 del regolamento di contabilità in vigore, la presente relazione è intesa anche come comunicazione al Consiglio Comunale delle variazioni dell'Organo esecutivo collegate al Fondo di Riserva.

16. L'Indebitamento

Gli enti locali hanno facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che: "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Oltre ai limiti normativi sopra cennati, il ricorso all'indebitamento va valutato anche sotto il profilo dell'impatto che produce sul sistema dei vincoli di finanza pubblica, nonché sotto il profilo della convenienza e sostenibilità economica nel tempo.

Si espone di seguito l'evoluzione e la consistenza del debito al 31.12.2020:

EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2023					
ISTITUTO MUTUANTE				quote capitale rimborsate	variazione complessiva
CASSA DD. E PP. SEZ. TESORERIA PROVINCIALE				522.267,57	522.267,57
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO				52.008,98	52.008,98

CONSISTENZA INDEBITAMENTO					
ISTITUTO MUTUANTE			importi nuovi mutui	quote capitale rimborsate	Consistenza del debito
CASSA DD. E PP. SEZ. TESORERIA PROVINCIALE			0	522.267,57	17.681.102,95
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO			0	52.008,98	170.223,21

17. I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono obbligazioni pecuniarie riferibili all'ente, assunte in violazione delle norme di contabilità pubblica che regolano il procedimento di spesa.

Tutti gli interventi normativi e giurisprudenziali in materia di contabilità pubblica mirano a condurre la fase della spesa all'interno di schemi che garantiscano il principio della legalità ed eliminino l'arbitrarietà di scelte soggettive. Pertanto l'utilizzo della locuzione "fuori bilancio" è da intendere riferita ad una fattispecie di spesa non considerata negli indirizzi programmatici e nelle autorizzazioni di bilancio approvate dal Consiglio, sia a livello annuale, sia pluriennale.

Stante la patologia gestionale e finanziaria determinata dal debito fuori bilancio, l'articolo 194 del Tuel prevede una elencazione tassativa di casi in cui sia possibile riconoscerne la legittimità.

Nella tabella che segue vengono riportati gli estremi degli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale nel corso dell'anno 2023.

Tutti i debiti riconosciuti legittimi dal Consiglio Comunale sono stati finanziati.

	2023			
<i>Articolo 194 TUEL:</i>				
- Lett. a)-sentenze esecutive	€ 2.276.424,14			
- Lett. b) – copertura disavanzi				
- Lett. c) – ricapitalizzazioni				
- Lett. d) – procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- Lett. e) – acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
TOTALE	€ 2.276.424,14			

Dettaglio :

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE	DESCRIZIONE	IMPORTO
CC.n. 42 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,affidente alla corresponsione di somme in favore del sig. Lombardia Giuseppe e del procuratore distrattario in virtù della sentenza n.397/2022 pronunciata dal GDP di Vittoria	1.139,57 €
CC.n. 43 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,affidente alla corresponsione di somme in favore del sig. Cassibba Carmelo e del procuratore distrattario in virtù della sentenza n.356/2022 munita di formula esecutiva pronunciata dal GDP di Vittoria.Sinistro del 18,11,2021	1.687,52 €

CC.n. 44 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore della sig.ra Giacobelli Rosannae del procuratore antistario in virtù della sentenza n. 322/2022munita di formula esecutiva pronunciata dal GDP di Vittoria.	7.444,00 €
CC.n. 45 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore del sig. Ragusa Gianfranco in virtù della sentenza n.345/2022 munita di formula esecutiva pronunciata dal GDP di Vittoria.	764,56 €
CC.n. 46 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore dei sig.ri Longobardo Sandro e Longobardo Mattia in virtù della sentenza n. 348/2022 munita di formula esecutiva pronunciata dal GDP di Vittoria.Sinistro del 02.06.2017	1.209,96 €
CC.n. 47 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme, comprensive di imposta di registro su atti giudiziari in favore della sig.ra Nicastro Teresa e del procuratore distrattario in virtù della sentenza n. 58/2022munita di formula esecutiva pronunciata dal Tribunale di RG in composizione monocratica.	10.794,06 €
CC.n. 48 del 16.05.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore del sig. Roccaforte Giuseppe e del procuratore antistario in virtù della sentenza n. 344/2022munita di formula esecutiva pronunciata dal GDP di Vittoria.	4.660,83 €
CC.n. 50 del 23.05.2023	Appello promosso da Licitra Nunziata,Modica Michele,Modica Maurizio,Modica Giuseppe Corte di appello di CT-I sezione civile- causa sentenza n699/2022. Approvazione schema di contratto di transazione-Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 lett. a) del Dl.vo n. 267/2000	698.155,00 €
CC.n. 51 del 23.05.2023	Fornitura di energia elettrica.Approvazione piano di rientro Enean spa-Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett.e) del D.lvo 267/2000 e ss.mm.ii	1.313.682,90 €
CC.n. 107 del 19.10.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme, in favore della sig.ra Cirignotta Martina e del procuratore antistatario ex art 93 c.p.c. in virtù della sentenza n.119/2023 munita di formula esecutiva pronunciata dal G.D.P. di Vittoria.	2.974,01 €
CC.n. 108 del 19.10.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme, in favore all' ing. Fabio Fernandez nominato CTU nel giudizio promosso da Di Natale Liliana.vs Comune di Vittoria,in forza dell'ordinanza di liquidazione compensi emessa dal G.D.P. di Vittoria in data 04.03.2021, cron 405/202,nel procedimento iscritto al n.1644/2018.r.g. e atto di pignoramento presso terzi. prot. gen. n. 27600 del 13,07,2022	605,44 €

CC.n. 112 del 24.10.2023	Esecuzione sentenza n.2323/2021 Emessa nel procedimento Rg 609/2017 della Corte d'Appello di CT in data 09.12.2021.Liquidazione alla Cannata Costruzioni e al legale Carbone Antonino. Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00	43.855,99 €
CC.n. 113 del 24.10.2023	Esecuzione sentenza n. 866/2020 Emessa nel pronunciata dalla Corte di Appello di Catania.Bretella di accesso al mercato ortofrutticolo della circonvallazione ovest. Ditta Gazzella Giovanni +2.Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00	4.905,21 €
CC.n. 114 del 24.10.2023	Lavori di ammodernamento e allargamento della via lombardia in Scoglitti. Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00 per liquidazione indennità definitiva di esproprio. Ditta Segreto-Arnò	97.394,04 €
CC.n. 116 del 26.10.2023	Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00. afferente alla corresponsione di differenze retributive per saldo attività RUP e riconoscimento mansioni superiori dal 28.11.2009 al 30.12.2019,in relazione alla categoria di appartenenza "C" e a quella spettante per lo svolgimento di superiori mansioni "D".Risarcimento danno e spese legali in esecuzione della sentenza del Tribunale di Rg n. 710/2022	39.647,11 €
CC.n. 117 del 26.10.2023	Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00 in esecuzione alla sentenza n. 1691/2022 notificata all'Ente - Comune di Vittoria in forma esecutiva.	11.494,96 €
CC.n. 125 del 14.11.2023	Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00.,afferente alla corresponsione di somme in favore della sig.ra Burgio Gaetana in virtù della sentenza n. 135/2023.Pronunciata dal GDP di Vittoria	2.411,49 €
CC.n. 126 del 14.11.2023	Riconoscimento dfb ai sensi dell'art. 194 lett a) del D.lvo n. 267/00 afferente alla corresponsione di somme in favore degli appellati Cannella avv. Angela e Anas spa all'imposizione del supplemento di C.U. di cui all'art.13 c.1 quater del DPR n.115/2002 a carico dell'appellante in virtù della sentenza n.1746/2022 munita di formula esecutiva pronunciata dal Tribunale di RG in composizione monocratica	1.459,12 €
CC.n. 127 del 14.11.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore del sig Firrisi Paolo in virtù della sentenza n.115/2023 pronunciata dal GDP di Vittoria.Sinistro del 27/05/2020	1.026,43 €
CC.n. 128 del 14.11.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferente alla corresponsione di somme in favore dei sigg.ri Castellano Maria e Brighina Salvatore e del procuratore distrattario ex art.93 c.p.c. in virtù della sentenza n.46/2023 pronunciata dal GDP di Vittoria.Sinistro del 03/01/2022	1.255,68 €
CC.n. 129 del 14.11.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,in esecuzione della sentenza n.588/2023 pronunciata dal Tribunale Ordinario di RG afferente al versamento di somme a carico dell'opponente Comune di Vittoria ed in favore della opposta ANAS spa del procuratore distrattario ex art.93 c.p.c.	23.883,71 €

CC.n. 134 del 11.12.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferre la corresponsione di somme in favore del sig.Russo Salvatore e del procuratore distrattario ex art.93 c.p.c.in virtù della sentenza n.491/2022 pronunciata dal GDP di Vittoria nella causa civile iscritta al n. 1396/21 R afferente al versamento di somme a carico dell'opponente Comune di Vittoria ed in favore del .	3.807,63 €
CC.n. 135 del 11.12.2023	Riconoscimento DFB ai sensi dell'art.194 c.1 lett. a) del Dlvo n.267/2000,afferre alla corresponsione di somme in favore della Sig.ra.Noto Concetta erede del de cuius Cupperi Aldo in virtù della sentenza n.458/2022 pronunciata dal Giudice di pace di Vittoria e successivo atto di precetto prot. gen. n.38083 del 6/09/2023.Sinistro del 18.03.2020	2.164,92 €

Seguito richiesta del Dirigente della Direzione Politiche Finanziarie e Bilancio, i Dirigenti competenti hanno effettuato, lo scorso mese di gennaio, una ricognizione ed una conseguente attestazione circa la sussistenza o meno di debiti fuori bilancio da riconoscere e fondamentalmente a cui dare copertura finanziaria al 31/12/2023.

L'analisi delle singole Direzione ha evidenziato la presenza di possibili debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2023, per i quali, alla data della presente occorre istruire, dopo le necessarie verifiche, le conseguenti deliberazione del Consiglio Comunale :

Consiglio Comunale	Descrizione	Importo
	Monetizzazione ferie non godute dipendente C.C.	€ 5.378,65
	ASP Siracusa – visite fiscali da pagare	€ 53.502,05

18. Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Per una valutazione esaustiva del quadro amministrativo delle società a partecipazione pubblica dell'Ente, vengono richiamati i seguenti atti adottati dall'anno 2018 sino al 2023:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.185 del 4.10.2017 – Revisione straordinaria partecipate del comune di Vittoria;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.34/2018 – Nuovo Regolamento del controllo analogo delle società partecipate del Comune di Vittoria; Delibera n. 50/2018 di Consiglio Comunale;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 35/2018 - Piano di controllo delle Società partecipate del comune di Vittoria Anno 2018;
- Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2/2019 ed i relativi allegati inviati alla Corte dei Conti ed al MEF (Revisione Ordinaria Società Partecipate 2018);
- Deliberazione della Commissione straordinaria con i poteri del C.C. n. 4/2020 e relativi allegati, nonché la relazione annuale di controllo n. 63PFB/2020, inviati alla Corte dei Conti e al MEF (Revisione ordinaria Società partecipate 2019);
- Deliberazione della Commissione straordinaria con i poteri del C.C. n. 02/2021 e relativi allegati, nonché la relazione annuale di controllo prot. 009/PFB/2021, inviati alla Corte dei Conti e al MEF (Revisione ordinaria Società partecipate 2020);
- Delibera del C.C. n. 23/2022 e relativi allegati, nonché la relazione annuale di controllo prot. 688/PFB-2021, inviati alla Corte dei Conti e al MEF (Revisione ordinaria società partecipate 2021);
- Delibera C.C. n. 136/2022 e relativi allegati, nonché la relazione annuale di controllo prot. 792/PFB, inviati alla Corte dei Conti e al MEF (Revisione ordinaria partecipate 2022);
- Delibera G.C. n. 180 del 18.05.2023 *“Piano di controllo delle Società Partecipate del Comune di Vittoria 2023-2025”*;
- Delibera G.C. n. 449 del 21.10.2023 *“Società partecipate: definizione degli indirizzi in materia di spesa di funzionamento ex art.19, D.Lgs.19.08.2016 n.175”*

In attuazione della definizione del GAP (gruppo amministrazione pubblica) ai sensi del D.Lgs. 175/2016, D.lgs. 100/2017 e D.lgs. 118/2011 e smi, si riporta il quadro sinottico delle partecipazioni del Comune di Vittoria:

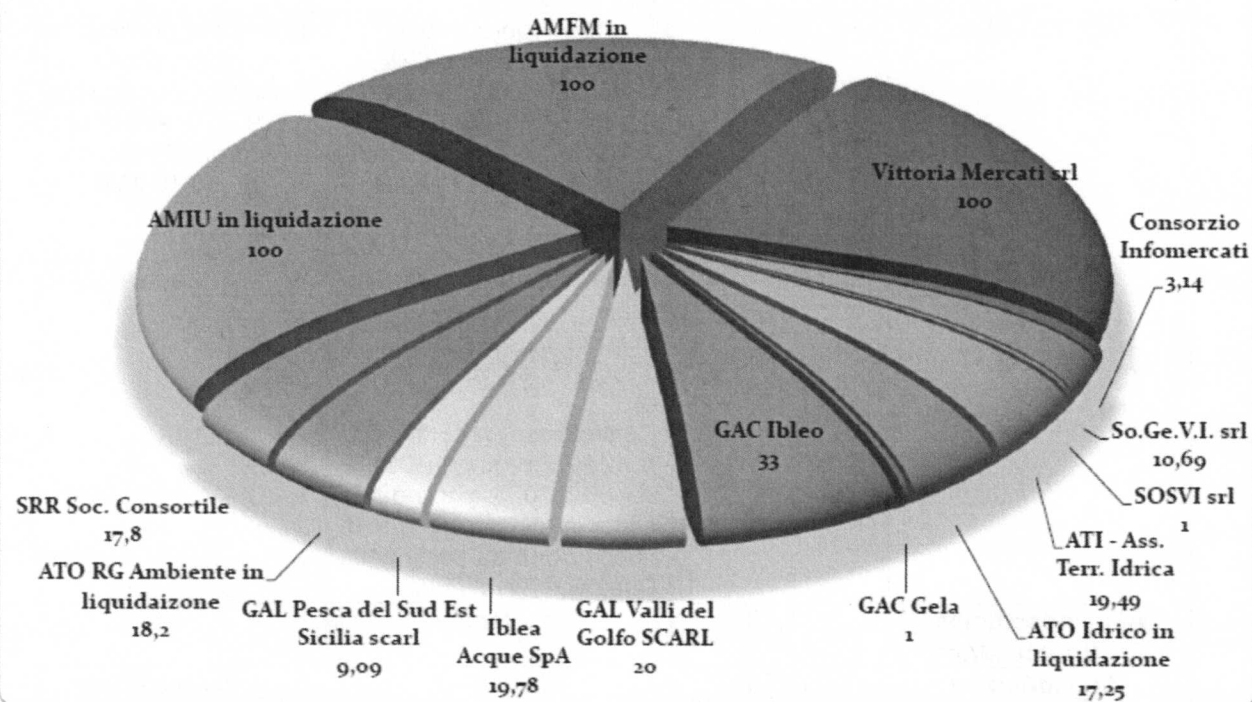
ELENCO PARTECIPAZIONI QUADRO SINTETICO

Denominazione	Quota posseduta	Azione proposta	Stato attuale
ATO RAGUSA AMBIENTE SPA in liquidazione	18,2	Mantenere – Nota MEF prot. DT 108054 del 9.12.2019. In merito al contenzioso ATO RG Ambiente in liquidazione c/ Comune di Vittoria, si evidenziano le risultanze del procedimento di contenzioso, e l'adozione della Delibera di G.C. n. 22 del 24.01.2022 <i>“Ricorso per D.I. davanti al TARS-CT promosso da ATO Ragusa Ambiente spa in liquidazione – Approvazione accordo transattivo”</i> , in attesa di approvazione da parte del Consiglio Comunale.	In Liquidazione
S.R.R. Società Consortile	17,8	Mantenere	Attiva
Consorzio Infomercati	3,14	Mantenere sino al completamento delle procedure di liquidazione in atto. <i>“Il Comune di Vittoria, in quanto destinatario dell'obbligo di partecipazione ai sensi dell'art. 2 del D.L. 17/06/1996 n. 321, convertito con modificazioni nella legge 08/08/1996 n. 421, nel 1998 ha provveduto al versamento della quota consortile e, pertanto, non ha la facoltà di richiedere il proprio recesso dal Consorzio”</i> (comunicazione PEC Consorzio prot. gen. 16919 del 20.4.2020).	In liquidazione
AMIU Azienda Speciale in liquidazione	100	Mantenere sino al completamento della procedura di liquidazione: Del. C.S.C.C. n. 35 del del 16.6.2020 <i>“Azienda AMIU in liquidazione. Approvazione Bilancio 2018. Approvazione Programma Generale di</i>	In liquidazione

		<p>Liquidazione” e Del. C.S.C.C. n. 63 del 9.10.2020 “Azienda AMIU in liquidazione. Approvazione Bilancio 2019 e aggiornamento programma generale di liquidazione”.</p> <p>Del. C.S.C.C. n. 53 del 6.10.2021 Azienda AMIU in liquidazione. Approvazione Bilancio 2020 e aggiornamento programma generale di liquidazione”.</p> <p>Bilancio 2021 e aggiornamento del Progetto Generale di liquidazione in fase di approvazione da parte dell’Ente</p>	
<p>A.M.F.M AZ. SPECIALE EMAIA in liquidazione - delibera c.c 175/2017</p>	100	<p>Mantenere sino al completamento della procedura di liquidazione: Del. C.S.C.C. n. 21/2019 (Piano Generale di liquidazione); Del. C.S.C.C. n. 69/2019 (Bilancio intermedio 2018 e Aggiornamento Piano Generale di liquidazione); Del C.S.C.C. n. 50 del 24.9.2020 “AMFM in liquidazione. Approvazione bilancio intermedio di liquidazione 2019 e aggiornamento progetto generale di liquidazione”;</p> <p>Del. C.S.C.C. n. 52 del 6.10.2021 “AMFM in liquidazione. Approvazione Bilancio intrmedio di liquidazione 2020 e aggiornamento progetto generale di liquidazione”;</p> <p>Del. G.C. n. 517 del 30.12.2022 “AMFM in liquidazione. Approvazione bilancio intermedio di liquidazione 2021 e aggiornamento progetto generale di liquidazione”, trasmesso al Consiglio Comunale per l’approvazione.</p>	In liquidazione
<p>VITTORIA MERCATI SRL</p>	100	<p>Mantenere. Approvazione Bilanci di previsione 2022 e 2023 con Delibere G.C. n.</p>	Attiva

		450/2022 e n. 371/2023. Approvazione Bilancio consuntivo 2022 con Delib. G.C. n. 428/2023 trasmessa al C.C. per l'approvazione	
SOGEVI SRL	10,69	Mantenere sino al completamento della procedura di chiusura - Decreto MISE 5.9.2019 e nota MISE prot. 379889 del 30.10.2019 - Nota MEF prot. DT 108054 del 9.12.2019	Procedura di chiusura per raggiungimento scopi sociali – Decreto MISE 5.9.2019 e nota MISE prot. 379889 del 30.10.2019
SOSVI SRL	1	Avvio verifiche in ordine alla possibilità del mantenimento – D.Lgs. n. 175/2016, art. 4, co. 2, lett. a). Contenzioso in corso. D.I. n. 125/23, prot. gen. 25119 del 30.5.2023, per il quale sono in itinere gli atti di opposizione da parte della Direzione Avvocatura.	Attiva
ATI – Assemblea Territoriale idrica	19,49	Mantenere	Attiva
ATO idrico in liquidazione	17,25	Mantenere	In liquidazione
GAC Unicità del Golfo di Gela	1	Sollecito convocazione assemblea dei soci per presa d'atto volontà di recesso e cessione quota del Comune di Vittoria	Non operativa
GAC Ibleo	33	Chiusura e successiva cancellazione, previa verifica di eventuale contenzioso in essere	Non operativa
GAL Valli del Golfo S.C.A.R.L.	20	Mantenere DDG approvazione PAL n.473 del 12.03.2020	Attiva
Iblea Acque SpA	19,78	Nuova Società di gestione del S.I.I. dell'ATO 4 Ragusa Del. C.C. n. 56/2022	Avvio operatività
GAL Pesca del Sud Est Sicilia S.C.A.R.L.	9,09	Delibera C.C. n. 97 del 14.09.2023, approvazione Atto costitutivo e Statuto	Avvio operatività

Società Partecipate Comune di Vittoria - anno 2023



19. Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Denominazione	CF / P.IVA	Credito dell'Ente	Debito v/partecipate	Importo	Anno	Titolo giuridico
ATI (Assemblea territoriale idrica)	02324620844		X	214.298,91	2021-2022-2023	Statuto
VITTORIA MERCATI SRL	01432090882	X		€ 2.531,00	2023	Riscossione tributi locali
SOGEVI SRL	05483930961			ZERO		
SOSVI SRL	01158290880			ZERO		
GAL Valle del Golfo	01654200888			ZERO		Statuto
ATO (Assemblea territorial idrica)	01544690884		X	12.565,08	2019-2020	Statuto
Gal Pesca del sud-est	00180270886			ZERO		Statuto
Iblea Acque spa	01790440885			Zero		Statuto
S.R.R. Ato 7 Ragusa	01544690884			Non pervenuto		
Consorzio infomercati	05348701003			Zero		In liquidazione
GAC Ibleo	01532260880			Zero		Inattivo
GAC del Golfo di Gela	01907090854			Zero		Inattivo

Ato Ragusa Ambiente in liquidazione : sussiste contenzioso in essere

AMFM/AMIU : in liquidazione - attesa del bilancio finale di liquidazione

SRR Ato 7 : diffida alla trasmissione certificazione note prot.1097/2023 e nota prot.8758/2024

ELENCO PARTECIPAZIONI – SITI INTERNET

Denominazione	Quota posseduta	Sito web
ATO RAGUSA AMBIENTE SPA in liquidazione	18,2	www.atoragusambiente.it
S.R.R. Società Consortile	17,8	www.srrato7ragusa.it
Consorzio Infomercati	3,14	//
AMIU Azienda SPECIALE in liquidazione	100	//
A.M.F.M AZ. SPECIALE EMAIA in liquidazione - delibera c.c 175/2017	100	//
VITTORIA MERCATI SRL	100	www.vittoriamercati.it
SOGIVI SRL	10,69	//
SOSVI SRL	1	https://sosvi.eu/
ATI – Assemblea Territoriale idrica	19,49	//
ATO idrico	17,25	//
GAC Unicità del Golfo di Gela	1	//
GAC Ibleo	33	//
GAL Valli del Golfo S.C.A.R.L.	20	www.galvallidelfolfo.com
Iblea Acque SpA	19,78	https://www.iblea-acque.it/
GAL Pesca del Sud Est Sicilia S.C.A.R.L.	9,09	//

20. I parametri di deficitarietà strutturale

L'articolo 242 del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che:

“1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

3. Le norme di cui al presente capo si applicano a comuni, province e comunità montane”.

Di seguito si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario.

Parametri per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti : maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente : minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Anticipazioni chiuse solo contabilmente : maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Sostenibilità debiti finanziari : maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio : maggiore del 1%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Debiti riconosciuti e finanziari : maggiore dell' 1%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: maggiore dello 0,6%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Effettiva capacità di riscossione (riferita al totale delle entrate) : minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sulla base dei parametri suindicati l'Ente **NON** è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

21. PNRR

L'Amministrazione Comunale ha adottato i seguenti interventi amministrativi:

Con Delibera di G.C. n. 33 del 3.12.2021 “*Programma PO FESR 2014-2020 “Agenda Urbana”, PNRR, Programmazione Comunitaria e misure di intervento nazionale e regionale - Individuazione Direzione responsabile*” l'Amministrazione Comunale ha individuato il Dirigente della Direzione CUC e Provveditorato quale Referente responsabile di una struttura organizzativa di programmazione/coordinamento, attuazione e monitoraggio per i progetti ed interventi messi in atto dal Comune di Vittoria, a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020 “Agenda Urbana”, sulle misure di finanziamento della Programmazione Europea, Ministeriale e Regionale nonché sui finanziamenti del PNRR;

Con Determina del Dirigente della Direzione C.U.C. – Lavori Pubblici e Provveditorato n.38 del 13.02.2022, successivamente integrata con determinazione n.193 del 02.02.2022, è stato disposto di costituire in esecuzione alla deliberazione n.33/2022 un gruppo di lavoro quale unità interdirezionale interna di programmazione, coordinamento e attuazione dei programmi.

Sono state adottate misure di vigilanza e di controlli interni in attuazione delle circolari ministeriali e della Corte dei Conti. Si richiama la nota prot. n. 0018365 CUC e 308 PFB 2023, deliberazione n. 145/2023 della Giunta Comunale.

Di seguito, il quadro sintetico dei progetti a valere sui fondi del PNRR e altre misure di investimento, evidenziando che sono stati già attivati nei documenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente i rispettivi capitoli di Entrata e Spesa :

PNRR – MISSIONE 2

M2 C1.1.I.1.1 A	Potenziamento con sistemi intelligenti del sistema di raccolta differenziata	997.230,19	D59J2200123001	Delibera GM n. 56 del 17/02/2022	D.ssa Mallo
M2 C1.1.I.1.1 A	Progetto per l'implementazione del servizio di raccolta differenziata con cassonetti intelligenti per il recupero di carta e plastica	999.199,11	D59G22000160001	Delibera GM n. 104 del 15/03/2022	D.ssa Mallo
M2 C1.1.I.1.1 A	Progetto per l'implementazione del servizio di raccolta differenziata con cassonetti intelligenti per il recupero di organico e vetro	999.199,11	D59G2200170001	Delibera GM n. 103 del 15/03/2022	D.ssa Mallo
M2 C1.1.I.1.1 C	Progettazione di fattibilità tecnica ed economica di una piattaforma per la chiusura del ciclo di trattamento depurativo dei reflui urbani mediante la valorizzazione con recupero di materie prime equivalenti dai fanghi biologici generati dal processo	11.495.00000		Delibera GM n. 108 del 16/03/2022	Arch Ciccirella

PNRR – MISSIONE 4

M4 C1 1.1	Intervento per la Realizzazione di un edificio per la scuola dell'infanzia nei pressi della distilleria dell'ex consorzio agrario di Vittoria	€ 2.664.000,00	D55E22000130006		Arch. Roberto Cosentino
M4 C1 1.1	Realizzazione di un asilo nido in viale Europa -Vittoria	3,456,0000	D55E22000100006		Arch. Roberto Cosentino
M4 C1 1.1	Realizzazione di una scuola dell'infanzia a piazza Berlinguer - Vittoria	5,390,400.00	D55E22000110006		Arch. Roberto Cosentino
M4. C1. 1.3	Realizzazione di una palestra coperta - i.c. L. Sciascia' – Scoglitti	€ 2.560.000,00	D55E22000160006		Dott.ssa Chiara Garofalo
M4. C1. 1.3	Realizzazione di una palestra coperta all'interno della scuola secondaria di primo grado San Biagio ex Don Milani - Vittoria	€ 930.000,00	D55E22000180006		Dott.ssa Chiara Garofalo
M4. C1. 1.2	Realizzazione di una mensa scolastica all'interno dell'asilo nido "C. Collodi" – Vittoria	€ 500.000,00	D55E22000140006		Arch. Giancarlo Eterno
M4. C1. 1.2	Realizzazione di una mensa scolastica all'interno dell'i.c. Portella della Ginestra" – Vittoria	€ 1.000.000,00	D55E22000150006		Arch. Giancarlo Eterno
		FONDI PAC			
	Intervento di adeguamento sismico del plesso scolastico Giovanni XXIII	4.828.619,00	D58E18000160009	PAC salvaguardia 2007/2013	Dott.ssa Chiara Garofalo

PNRR – MISSIONE 5

M5 C2 M3 I3.1 CLUSTER 1	Impianto Polivalente all'interno dell'ex Campo di Concentramento	€ 2.000.000,00	D55B22000110006		Arch. Cosentino
M5 C2 M3 I3.1 CLUSTER 2	Rigenerazione del Palazzetto dello sport - Via Lachina	€ 500.000,00	D53I22000090006		Arch. Cosentino
M5 C3.I2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. RISTRUTTURAZIONE DI N.3 IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA SITI IN VITTORIA C.DA POZZO BOLLENTE	€ 600.000,00	D55F21000730001	PNRR M5 C3 I2	Arch Sortino

RIGERAZIONE URBANA

M5	Riqualificazione Riviera Lanterna - COMPLETAMENTO	€ 1.907.382,00	D5932100574001		Arch Eterno
M5.C2.I2.2	Restauro ed adeguamento funzionale di Palazzo Ricca	€ 2.400.000,00	D55F21000700001		Arch. Sortino
M5	Piste ciclabili a Scoglitti	€ 500.000,00	D59J21005750001		Arch. Eterno
M5	Adeguamento alle norme di sicurezza e completamento del Campo di calcio comunale Andolina in Scoglitti	€ 600.000,00	D58H22000060001		Arch. Cosentino
M5 C2.I2-2	Inerbamento Campo calcio EMAIA	€ 750.000,00	D55F21000770001		Arch. Cosentino
M5 C2.I2.2	Manutenzione straordinaria messa in sicurezza e ripristino dell'impianto Ex Cooperativa sportiva Piscina - N. Terranova	€ 1.500.000,00	D55721000720001		Arch Cosentino

AGENDA DIGITALE

M1.C1 I.1.2 mis. 1.2	Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali comuni	€ 419.124	D51C22001190001	PNRR Unione Europea Nex GenerationEU Decreto n. 28-3/2022-PNRR del 5.9.2022	Dott. Sulsenti
M.1 C.1 I.1.4 mis. 1.4.4	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID-CIE (integrazione di CIE)	€ 14.000	D51F22003180001	PNRR Unione Europea Nex GenerationEU Decreto n. 25 - 5 / 2022 – PNRR del 16.09.2022	Dott. Sulsenti
M.1 C.1 I.1.4 mis. 1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	€ 59.966,00	D51F22003390001	PNRR Unione Europea Nex GenerationEU Decreto n. 131-1/2022-PNRR del 20.10.2022	Dott. Sulsenti
M.1 C.1 I.1.4 mis. 1.4.1	Esperienza del cittadino	€ 328.160	D51F22004090001	PNRR Unione Europea Nex GenerationEU Decreto n. 135-1/2022-PNRR del 18.11.2022	Dott. Sulsenti
M. 1 C. 1 I. 1.3 MIS. 1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 162.748	D51F22010310006	PNRR Unione Europea Nex GenerationEU Decreto n. 152 - 3/2022 del 21.06.2023	

PON legalita'

Asse 3 - Az. 3.1.1	Lavori di ristrutturazione edilizia immobili confiscati alla mafia C. da Alcerito e di un capannone con uffici in Via Incardona da destinare strutture e centri servizi soggetti vulnerabili a rischio devianza - Denominato progetto Ri.prov@	€ 1.500.000,00	D56B18000290002	prot. n. 4289 del 16/05/2019 Ministero dell'Interno	Arch. Giancarlo eterno
PON "Legalità" 2014 - 2020 - ASSE 7 - Azione 7.1.2 "Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato" - Denominazi one Progetto:	Manutenzione straordinaria, abbattimento barriere architettoniche ed adeguamento funzionale dell'immobile comunale "Delegazione Municipale" sito a Scoglitti	€ 1.683.589,48	D58B20000910006	prot. n° 11622 del 07/12/2020 Ministero dell'Interno	Arch. Giancarlo eterno

PO FESR 14-20 Misura 9.6.6

PO FESR 2014-2020. Azione 9.6.6	Riqualificazione arenile Riviera Lanterna - Scoglitti tratto compreso Faro e Via Del Mare con realizzazione di strutture per animazione socio-culturale, spazi per lo spettacolo e spazi verdi per lo svago e le attività sportive denominato - Parco Costiero di Ponente"	€ 600.000,00	D51E18000050002	D.D.G. n. 1821/2019	Arch. Giancarlo eterno
PO FESR 2014-2020. Azione 9.6.6	Intervento di recupero locali EX MATTATOIO comunale da destinare a luoghi di aggregazione Giovanile con attività animazione sociale e collettiva connesso attività musicale.	€ 600.000,00	D51E18000040002	D.D.G. n. 1818 del 24/10/2019	Arch. Elio Ciciarella
PO FESR 2014-2020. Azione 9.6.6	Interventi di riqualificazione delle periferie diffuse di Vittoria	€ 600.000,00	D51E18000030002	D.D.G. n. 1819 del 24/10/2019 /Servizio 2	Arch. Elio Ciciarella
PO FESR 2014-2020. Azione 9.6.6	Riqualificazione ambientale e messa in sicurezza VILLA COMUNALE di Vittoria	€ 660.000,43	D55H18000440001	D.D.G. n. 1820 del 24.10.2019	Dott.ssa Chiara Garofalo

22. Altre informazioni

Diritti reali di godimento e loro illustrazione

Non sono presenti diritti reali di godimento.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti o altri soggetti

Non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare

L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente è riportato nell'apposita sottosezione del sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

A seguito delle disposizioni del nuovo principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale, già fin dall'esercizio finanziario precedente la valutazione del patrimonio immobiliare è stata oggetto di aggiornamento.

23. Nota integrativo al conto economico e allo stato patrimoniale

Tutte le notizie che provengono dai fatti ordinari e straordinari della gestione, destinate ad accrescere il livello di comprensione delle problematiche organizzative, finanziarie ed economiche, possono essere ricondotte nel loro insieme ad un'esigenza particolarmente sentita: dotare l'ente di un adeguato sistema informativo interno. Parlare di *sistema informativo* è molto semplice ma allo stesso tempo particolarmente complesso. Il termine, infatti, secondo una definizione felice, vuole indicare *l'insieme organizzato di procedimenti che trattano, elaborano e distribuiscono dati ed informazioni a soggetti che, a vario titolo, partecipano alla vita gestionale dell'ente*.

Si tratta, in altri termini, non solo di scegliere gli strumenti adatti a conseguire lo scopo ultimo, *conoscere di più per governare meglio*, ma di sviluppare una cultura che attribuisce all'informazione il giusto peso in un'economia, quella comunale, dove il grado di comunicazione tra gli addetti ai lavori e il livello di significatività delle informazioni diramate sono spesso inadeguati.

Non si tratta solo di incrementare il volume dei dati disponibili ma di *selezionare*, tra di essi, quelli che rivestono un particolare significato in *quel determinato momento* e per *quello specifico problema*. Il concetto di *utilità* dello strumento rispetto alle esigenze assume, anche in questo contesto, un valore particolarmente rilevante.

L'informazione ridondante, di difficile acquisizione o di tardiva disponibilità, in questo ambito è spesso inutile o parzialmente inefficace. Le tecniche evolute di gestione delle informazioni, come la *contabilità economica*, quella *analitica per centri di costo*, ed il sistema di *controllo interno di gestione*, tendono proprio ad accrescere in modo significativo la *qualità* e la *quantità* delle informazioni messe a disposizione degli amministratori e dei responsabili di servizio. Le scelte di programmazione politica generale (relazione previsionale e programmatica) e di programmazione operativa (piano degli obiettivi e delle risorse) sono favorevolmente influenzate dal livello di conoscenza dei fatti di gestione che si instaura presso l'ente. Le valutazioni *non sono infatti mai neutrali* rispetto al volume di informazioni disponibili.

Il legislatore, prevedendo di introdurre nella realtà comunale i concetti economici in modo graduale e limitato, ha cercato in qualche modo di differenziare le scelte del grosso ente da quelle del piccolo Comune. La contabilità economica, introdotta con la riclassificazione e la correzione dei dati finanziari attuata mediante la compilazione del *prospetto di conciliazione*, viene proprio incontro alle limitate esigenze e disponibilità di mezzi degli enti di piccole dimensioni. L'ordinamento finanziario e contabile ha stabilito un'ipotetica tabella di marcia degli enti verso l'introduzione della contabilità di tipo economico, che può essere così sintetizzata:

- La precedente contabilità finanziaria è stata sostituita con una nuova architettura di bilancio fondata su elementi di rilevazione particolarmente sintetici (le risorse di entrata e gli interventi di spesa);
- Sono stati meglio precisati i principi contabili che regolano la conservazione in contabilità delle posizioni creditorie (accertamento dell'entrata) e debitorie (impegno della spesa) di fine esercizio;
- È stato disposto il riallineamento della contabilità patrimoniale prevedendo la revisione ed un aggiornamento costante dell'inventario dei beni mobili ed immobili;

- I principi che hanno portato alla distinzione delle competenze politiche da quelle tecniche hanno trovato, nel Piano degli obiettivi e delle risorse (PEG), un ideale strumento di programmazione operativa;
- Le tecniche di controllo della gestione, con l'annesso sistema di rilevazione degli indicatori di risultato, migliorano considerevolmente il monitoraggio sull'attività di gestione intrapresa dai responsabili dei servizi.

Dopo queste innovazioni, l'attenzione si è spostata verso un nuovo obiettivo: la *valutazione economica* dei fatti di gestione, intesa non come l'analisi dell'attività intrapresa dai singoli responsabili dei servizi, ma come la misurazione dell'efficienza dell'azione intrapresa dall'ente nella sua globalità. La determinazione dei costi e dei ricavi di gestione, ottenuta in prima approssimazione attraverso l'adozione del *prospetto di conciliazione*, tende quindi a fornire un nuovo elemento di analisi della situazione dinamica dell'ente: la valutazione del *risultato economico di esercizio*.

Se la contabilità economica, tenuta con un sistema di registrazioni continuative in partita doppia, è probabilmente l'obiettivo a cui potranno pervenire solo gli enti maggiormente dotati dal punto di vista finanziario e organizzativo, l'adozione di un modello meno impegnativo come la *contabilità economica semplificata*, fondata sulla riclassificazione dei risultati finali del Conto di bilancio (contabilità finanziaria) nelle classiche scritture della partita doppia che confluiscono, poi, nel Conto economico, nel Conto del patrimonio e nel Prospetto di conciliazione, sembra essere la soluzione adatta alla maggioranza degli enti locali. Il processo logico stabilito dal legislatore per ottenere questo risultato è facilmente riassumibile riportando, in modo succinto e coordinato, le singole norme che descrivono il tragitto verso l'applicazione completa della contabilità pubblica di tipo economico. Secondo queste premesse:

- Gli enti locali, *ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze*;
 - *La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio*;
 - *Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.*
- Sulla base di questi riferimenti normativi è logico concludere che il legislatore, non solo ha delineato un percorso di progressivo sviluppo del sistema della contabilità economica, ma ha pure specificato rigidamente i contenuti dei prospetti che costituiscono gli strumenti formali di contenuto economico richiesti alla chiusura dell'esercizio economico/finanziario. Si parla di *strumenti formali* perché durante la gestione l'ente è libero di dotarsi o di non dotarsi di specifiche tecniche di registrazione dei movimenti economici. Infatti, gli enti locali, *ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, 4 adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze*. Mentre il metodo di rilevazione è quindi libero, il requisito formale di esposizione dei dati è rigido. Infatti, *i modelli relativi al conto economico e al prospetto di conciliazione sono approvati con regolamento*. Parimenti, anche *i modelli relativi al conto del patrimonio sono approvati con regolamento ministeriale*.

Il legislatore non si è quindi limitato a specificare i requisiti formali minimi dei documenti economici ufficiali (prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio), ma con una scelta che è spesso adottata dalle strutture ministeriali, ha vincolato rigidamente ogni elemento che in essi va riportato. Si è pertanto privilegiato l'*uniformità* nella rappresentazione economica rispetto alla possibilità di personalizzare i medesimi prospetti. Un minimo margine

di elasticità avrebbe forse favorito la soluzione di taluni problemi interpretativi che stanno emergendo nella pratica compilazione dei modelli di chiusura esercizio. Quello appena riportato, è sicuramente uno dei motivi per cui, gli scarni prospetti ufficiali, sono accompagnati dalla *Relazione economico patrimoniale* che ha le stesse caratteristiche di quella che è, nell'orizzonte privatistico, la *Nota integrativa* che accompagna il bilancio di fine esercizio. Il *sistema informativo* deve infatti fornire informazioni utili che siano esposte con una forma di rappresentazione il più possibile vicina alle esigenze interne di ogni ente. L'informazione deve essere destinata ai diretti beneficiari, e cioè all'apparato direttivo politico e tecnico, prima che essere utilizzata dai potenziali beneficiari esterni, e cioè il cittadino o gli apparati ministeriali centrali.

La presente Relazione economico patrimoniale, vista come una Nota integrativa che accompagna e facilita la lettura dei prospetti della contabilità economica, si svilupperà seguendo un percorso logico che analizza e descrive, in rapida sequenza, i principali argomenti inerenti Conto Economico e Stato Patrimoniale.

Il rendiconto nell'ottica economica

Il principio della competenza economica

Per comprendere quali sono i punti di raccordo e le differenze tra la contabilità di tipo aziendale e quella pubblica è necessario innanzitutto definire con precisione il concetto di *competenza*. È questo pre-requisito che indica il vero punto di riferimento a cui l'ente deve ricondursi per rispondere alla seguente domanda: il fenomeno preso in considerazione appartiene a *questo esercizio* oppure, in alternativa, avrebbe dovuto essere imputato all'esercizio immediatamente *precedente*, o non dovrà invece essere imputato a quello immediatamente *successivo*?

Il problema della *competenza temporale* e cioè della imputabilità o meno del fenomeno a uno specifico esercizio, detto per l'appunto esercizio di competenza, è l'elemento centrale che influenza direttamente il risultato complessivo di quel periodo.

Nella contabilità pubblica, l'aspetto della competenza finanziaria è determinante perché stabilisce quando e in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate nel *conto del bilancio*, diventando così, rispettivamente, *accertamenti* ed *impegni* di competenza. Il risultato di gestione della contabilità finanziaria, ossia l'*avanzo* o il *disavanzo*, dipende quindi dai fenomeni che possono o non possono essere imputati in quello specifico esercizio. È il criterio della *competenza finanziaria* che definisce e delimita quest'ambito di azione. Infatti, registrare una posizione creditoria che ha già avuto una manifestazione finanziaria (*accertamento* di competenza), o in alternativa, non registrarla perché il diritto alla riscossione non si è ancora perfezionato (*minore entrata*), sono tutte decisioni contabili che influenzano direttamente la componente *positiva* del risultato di gestione, e cioè gli accertamenti di competenza.

Analogamente, registrare un'uscita che ha già avuto una manifestazione finanziaria (*impegno* di competenza), oppure non registrarla perché la previsione di spesa non si è tradotta in impegno (*minore uscita*) sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente *negativa* del risultato di esercizio, e cioè gli impegni di competenza.

Analogamente a quanto previsto per la contabilità pubblica, anche il risultato economico della contabilità aziendale, nella forma di *utile* o *perdita*, dipende direttamente dai fenomeni che possono o non possono essere riportati nel conto economico. Ed è il criterio della *competenza economica* che stabilisce quando ed in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate in quello specifico esercizio, diventando così rispettivamente *ricavi* e *costi* di

competenza. Registrare delle entrate che hanno già avuto una manifestazione numeraria di competenza dell'esercizio (*ricavo*), rettificarle in diminuzione rinviandone una quota all'esercizio successivo (formazione di un risconto passivo) o rettificarle in aumento registrando ulteriori quote che avranno la loro manifestazione numeraria appena nell'esercizio successivo (formazione di un rateo attivo), sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente positiva del risultato economico, e cioè i ricavi di competenza. Di pari grado, registrare delle uscite che hanno già avuto una manifestazione numeraria di competenza dell'esercizio (*costo*), rettificarle in diminuzione rinviandone una quota all'esercizio successivo (formazione di un risconto attivo) o rettificarle in aumento registrando ulteriori quote che avranno la loro manifestazione numeraria appena nell'esercizio successivo (formazione di un rateo passivo), sono tutte operazioni contabili che influenzano direttamente la componente negativa del risultato economico, e cioè i costi.

Le premesse sulla definizione di competenza portano direttamente ad analizzare quali siano le differenze che si incontrano nei concetti di competenza applicati, rispettivamente, al rendiconto dell'attività finanziaria e di quella economica. Queste considerazioni sono necessarie per capire su quali basi è stata formulata l'ipotesi teorica del raccordo tra la contabilità finanziaria e quella aziendale attuata con il *prospetto di conciliazione*. La "conciliazione", di cui è la pratica espressione l'omonimo prospetto allegato al rendiconto di esercizio, avviene proprio tra i risultati della gestione finanziaria (conto del bilancio) e i risultati di quella economica (conto economico e conto del patrimonio). È subito il caso di anticipare che il criterio di competenza adottato nei movimenti di parte corrente è profondamente diverso, non tanto per contenuto teorico ma sicuramente per lo sviluppo pratico, a quello adottato per i movimenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la gestione della *parte corrente*, sono movimenti di *competenza finanziaria* quelle operazioni autorizzate in bilancio che si traducono in un diritto dell'ente a riscuotere un'entrata, definito *accertamento*, o di un obbligo del Comune a pagare una spesa, denominato *impegno*, con limitate eccezioni rappresentate dalla possibile conservazione nel conto del bilancio delle prenotazioni di impegno per procedure di gara in corso di espletamento, e delle uscite finanziate con entrate a specifica destinazione. Spostando l'attenzione sul concetto di *competenza economica*, costituiscono entrate di competenza, e quindi *ricavi*, le operazioni attive che sono la remunerazione di servizi erogati dall'ente ad altri soggetti nell'intervallo temporale considerato. Per quanto riguarda invece la parte passiva del bilancio, si considerano uscite di competenza, e quindi *costi*, le spese sostenute per acquistare fattori produttivi consumati nell'esercizio e che hanno prodotto ricavi di competenza di quel medesimo esercizio.

A differenza di quanto succede nella contabilità finanziaria, in quella economica il concetto di competenza è quindi legato alla presenza del requisito di *effettivo consumo* del fattore produttivo destinato, quest'ultimo, all'effettiva cessione del corrispondente bene o servizio.

Non si tratta, pertanto, di un'autorizzazione ad acquistare e ad utilizzare un bene o un servizio, come l'impegno proprio della competenza finanziaria, ma dell'*effettivo consumo* del bene o servizio acquisito. È questa la principale differenza tra le definizioni di impegno di competenza finanziaria e di costo di competenza economica di un esercizio. Allo stesso tempo, per quanto riguarda le registrazioni attive, non si tratta di autorizzare a riscuotere un'entrata ma di contabilizzare l'avvenuta *effettiva cessione* di beni o di servizi già erogati. È questa la principale differenza tra le definizioni di accertamento di competenza finanziaria e di ricavo di competenza economica di un esercizio.

Passando alla gestione degli *investimenti*, e in particolar modo alla realizzazione delle opere pubbliche, questi fenomeni sono trattati dalla contabilità economica in modo articolato. Con il *finanziamento dell'opera*, a fine esercizio viene riportata nel conto del bilancio la prenotazione di impegno corrispondente all'intero valore dell'intervento d'investimento che sarà conservato in conto residui passivi. L'operazione non ha riflessi economico patrimoniali se non indiretti, con l'iscrizione dell'importo corrispondente all'intero quadro economico nelle voci dei *conti d'ordine* dell'attivo e passivo patrimoniale denominate, rispettivamente, *opere da realizzare* ed *impegni per opere da realizzare*. Si tratta di registrazioni che pareggiano tra di loro ed hanno lo scopo di evidenziare delle poste che, seppure ininfluenti dal punto di vista economico, sono importanti perché danno un'indicazione sull'entità delle operazioni che si rifletteranno economicamente negli esercizi futuri.

La progressiva realizzazione dell'investimento, con i relativi *pagamenti in competenza o residui*, non altera il totale dell'attivo patrimoniale ma solo la sua composizione. Dal punto di vista reddituale, pertanto, il conto economico non è in alcun modo interessato dai pagamenti degli investimenti se non dopo l'avvenuta ultimazione dell'opera. In questo caso, la voce dell'attivo patrimoniale che viene ad essere movimentata è denominata *immobilizzazioni in corso*. Il nome stesso del cespite indica la presenza di investimenti iniziati ma non ancora ultimati, e per questo motivo, non immessi nel ciclo di produzione dei servizi.

Solo il collaudo finale dell'opera e la sua *messa in servizio*, trasformando un investimento ancora improduttivo in un'immobilizzazione produttiva, darà inizio al processo di ammortamento che inciderà sul conto economico. Fino a quel momento, la posta è collocata in un apposito conto di transito delle immobilizzazioni materiali (attivo patrimoniale) denominato, per l'appunto, *immobilizzazioni in corso*.

Il collaudo dell'opera, infatti, e soprattutto la conseguente immissione dell'immobilizzazione nel ciclo di produzione dei servizi, costituisce il punto di partenza per le registrazioni che modificano, con l'inizio del processo di ammortamento, il valore complessivo del patrimonio. Con la chiusura dell'opera, infatti, l'intero valore dell'investimento provvisoriamente contabilizzato nelle immobilizzazioni in corso, è stornato per confluire nella voce delle immobilizzazioni materiali definitiva. Da quel punto, o più precisamente, dal momento in cui il bene strumentale diventa operativo, incomincia a maturare il processo di *ammortamento* che farà confluire le relative quote annuali nel conto economico sotto forma di costi di competenza di quell'esercizio.

Queste premesse sul differente comportamento della competenza economica rispetto a quella finanziaria sono il necessario punto di partenza per poter sviluppare, nei capitoli successivi, talune riflessioni sul risultato economico d'esercizio visto da due diverse angolature: la formazione di un utile o di una perdita rilevata nel conto economico; la variazione nel patrimonio netto dell'esercizio rispetto a quello immediatamente precedente, esposta invece nel conto del patrimonio. Si tratta, in questo caso, di due diverse rappresentazioni del medesimo fenomeno economico complessivo, che mira a misurare la variazione di ricchezza del Comune tra due esercizi, unitamente alle cause che l'hanno prodotta. 6

Conto economico e conto del patrimonio a confronto

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del *conto economico* con il *conto del patrimonio*, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il *conto economico* è redatto secondo uno *schema a struttura scalare*, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono *segno algebrico* opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i *risultati intermedi* della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato *complessivo* di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato *economico dell'esercizio* è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla *gestione caratteristica*, dalla *gestione delle partecipazioni in aziende speciali*, dalla *gestione finanziaria*, ed infine dalla *gestione straordinaria*. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il *conto del patrimonio*, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'*attivo* patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le *immobilizzazioni* (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'*attivo circolante* (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da i *ratei ed i risconti attivi*.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente

corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del *passivo* patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il *patrimonio netto*, i *conferimenti*, i *debiti*, ed infine i *ratei* e i *risconti* passivi.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale attivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI

B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce comprende gli oneri pluriennali, i beni immateriali, le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, iscritti al netto del fondo di ammortamento.

B.2-3) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In tale sezione sono compresi i beni immobili e i beni mobili. Tali beni sono stati già riclassificati, nel corso dell'esercizio finanziario 2016, secondo il piano economico patrimoniale introdotto dalla contabilità armonizzata, ed iscritti al netto del relativo fondo ammortamento.

B.3.3) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche di beni di proprietà dell'ente ancora in fase di completamento.

Una volta collaudate le opere verranno acquisite a patrimonio e registrate nell'inventario dei cespiti.

B.4) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La sezione contiene le partecipazioni in imprese, suddivise ai sensi dell'art 11 del D.Lgs 118/2011 in imprese controllate, partecipate ed altre imprese.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C. 1) RIMANENZE

Non sussistono rimanenze di magazzino al 31.12.2023.

C.2) CREDITI

In tale sezione trovano spazio i crediti di funzionamento il cui ammontare, al netto del fondo svalutazione crediti.

C.4) DISPONIBILITA' LIQUIDE

La sezione individua le disponibilità liquide il cui dettaglio è il seguente:

RISULTATO 2020		
Fondo di cassa al 01/01/2023		20.956.081,97
+ riscossioni effettuate		
in conto residui	6.521.911,32	
in conto competenza	58.103.156,56	
		64.625.067,87
- pagamenti effettuati		
in conto residui	15.300.467,70	
in conto competenza	55.650.455,07	
		70.950.922,77
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2023		14.630.227,07

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Lo stato patrimoniale passivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

A) PATRIMONIO NETTO

In particolare nelle voci del patrimonio netto, riclassificato secondo il nuovo piano dei conti, si rilevano le seguenti risultanze :

- Il patrimonio netto e' pari complessivamente a € 128.875.010,30, e rappresenta la garanzia della struttura patrimoniale dell'ente;
- I Risultato economico dell'esercizio e' pari ad € 4.392.237,26.

FONDO PER RISCHI E ONERI

La voce è pari ad € 2.752.856,50 .

D) DEBITI**D.1) DEBITI DI FINANZIAMENTO**

La voce riguarda i prestiti assunti dal comune.

D.2) DEBITI VERSO FORNITORI

In tale voce sono indicate le spese di funzionamento dell'ente, ovvero i debiti esposti al loro valore nominale relativi ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili ed in attesa dei pagamenti.

D.4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

In tale voce sono compresi i trasferimenti correnti verso fondazioni, ministeri, provincie, Asl e altre amministrazioni locali n.a.c.

D.5 a) TRIBUTARI

In tale voce sono compresi i debiti per iva, imposte di natura corrente e di capitale, imposte riscosse per conto terzi, debiti tributari a titolo di sostituto d'imposta e l'onere Irap.

D.5 b) VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

In tale voce sono compresi i debiti per contributi e ritenute previdenziali.

D.5 d) ALTRI

In tale voce sono compresi i debiti per stipendi, arretrati, straordinario e indennità del personale dipendente, assegni familiari, assegni di ricerca, indennità e rimborsi spese degli organi istituzionali dell'ente, oneri per risarcimento danni, oneri da contenzioso, etc.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**E.1) RATEI PASSIVI**

In tale voce rientrano quote di costi, di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa). Non si registrano ratei passivi.

E.2) RISCONTI PASSIVI

Nessun risconto passivo

CONTI D'ORDINE

In tale sezione sono inseriti quegli impegni riaccertati per esigibilità differita ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CONTO ECONOMICO

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A1) PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'anno al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.3.a) PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende i proventi derivanti dai trasferimenti dallo stato, dalla regione e dagli organismi comunitari accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria, al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.4.a) PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.03, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A.4.c) RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.02 (vendita di servizi) al netto delle rilevazioni per IVA commerciale, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI.

La voce comprende proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

B.9) ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

B.10) PRESTAZIONI DI SERVIZI

La voce comprende i costi relative all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene contabilizzata al netto.

B.11) UTILIZZO BENI DI TERZI

La voce comprende i costi derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

B.12.a) TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende gli oneri per risorse trasferite ad altri soggetti in assenza di controprestazione, derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.04 (trasferimenti correnti), e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

B.13) PERSONALE

La voce comprende i costi per il personale dipendente, (retribuzione, straordinario, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa. Non vengono rilevati i costi relativi al pagamento degli arretrati contrattuali finanziati da applicazione avanzo accantonato negli esercizi precedenti.

B.14) AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce comprende le quote di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali, iscritti nei registri dei beni mobili ed immobili.

I beni sono stati riclassificati e valutati dai competenti servizi dell'amministrazione in ottemperanza dei criteri indicati dal principio contabile.

Comprende, altresì, le svalutazioni effettuate sui crediti in sede di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

B.18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce comprende gli oneri ed i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**C. O) ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.03 relativi a interessi di mora e interessi attivi diversi

C.21.a) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce comprende i costi derivanti dal pagamento degli interessi passivi sui prestiti

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

E24 a) PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE

La voce comprende le somme accertate per il contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti.

E 24b) PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende le somme accertata al titolo 4.03 dell'entrata e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

E 24 c) SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui passivi nonché i maggiori incassi sui residui attivi.

E 25 a) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale impegnate al titolo 2.04 della spesa.

E25 b) SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui attivi.

E 25 d) ALTRI ONERI STRAORDINARI

La voce comprende costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

26) IMPOSTE

La voce comprende l'IRAP liquidate dall'Ente durante l'esercizio.

I prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale sono allegati al Rendiconto di gestione 2023.

**Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione
CONTO ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	26.175.518,30	24.728.673,98		
2	Proventi da fondi perequativi	6.168.539,26	6.473.140,37		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	13.978.917,98	14.007.442,10		
a	Proventi da trasferimenti correnti	13.838.917,98	13.334.811,73		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				E20c
c	Contributi agli investimenti	140.000,00	672.630,37		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	12.244.693,69	9.616.682,85	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.637.043,85	1.416.861,68		
b	Ricavi della vendita di beni	6.184.074,63	5.424.209,21		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.423.575,21	2.775.611,96		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.202.097,91	2.802.652,86	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		60.769.767,14	57.628.592,16		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	587.287,99	590.823,97	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	20.003.254,59	23.712.767,06	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	271.973,95	502.688,31	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	6.925.977,80	6.587.959,34		
a	Trasferimenti correnti	6.925.977,80	6.587.959,34		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	11.891.382,99	13.578.336,92	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	7.340.316,57	7.888.750,15	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali			B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.101.187,29	3.101.612,43	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	4.239.129,28	4.787.137,72	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi		5.701,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti		3.221,50	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	2.028.485,79	6.253.125,83	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		49.048.679,68	59.123.374,08		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		11.721.087,46	-1.494.781,92		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari	329,79	3,62	C16	C16
Totale proventi finanziari		329,79	3,62		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.358.105,74	1.547.836,66	C17	C17
a	Interessi passivi	1.358.105,74	1.547.836,66		
b	Altri oneri finanziari				
Totale oneri finanziari		1.358.105,74	1.547.836,66		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-1.357.775,95	-1.547.833,04		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
22	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	9.973.897,63	10.528.758,82	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	1.188.000,00	916.053,27		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	7.635.975,07	7.807.876,61		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.146.660,63	1.780.828,94		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali				E20c
e	Altri proventi straordinari	3.261,93	24.000,00		
	Totale proventi straordinari	9.973.897,63	10.528.758,82		
25	Oneri straordinari	15.195.016,51	2.939.287,01	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale		28.347,72		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	11.295.834,41	1.771.998,30		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari	3.899.182,10	1.138.940,99		E21d
	Totale oneri straordinari	15.195.016,51	2.939.287,01		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-5.221.118,88	7.589.471,81		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.142.192,63	4.546.856,85		
26	Imposte (*)	749.955,37	857.715,32	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.392.237,26	3.689.141,53	23	23

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre		2.327,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali		2.327,00		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
	1 Beni demaniali	66.120.746,83	68.464.664,86		
	1.1 Terreni		827,46		
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture				
	1.9 Altri beni demaniali	66.120.746,83	68.463.837,40		
	III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	35.317.954,96	35.169.326,11		
	2.1 Terreni	3.798.644,00	3.798.644,00	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	31.463.513,69	31.276.601,82		
III	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	20.444,02	18.652,00	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali		13.859,11	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto		17.238,60		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware		3.758,29		
	2.7 Mobili e arredi	30.558,03	32.153,44		
	2.8 Infrastrutture	4.795,22	4.795,22		
	2.99 Altri beni materiali		3.623,63		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.578.244,92	6.233.994,92	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	106.016.946,71	109.867.985,89		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	100.000,00	100.000,00	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	100.000,00	100.000,00	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate			BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti				
	2 Crediti verso	58.294,08	7.080.534,75	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	58.294,08	58.294,08		
	b imprese controllate			BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti		7.022.240,67	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	33.642,22	33.642,22	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	191.936,30	7.214.176,97		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	106.208.883,01	117.084.489,86		

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	Rimanenze			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	Crediti (2)				
	1 Crediti di natura tributaria	25.256.966,81	22.956.141,02		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b Altri crediti da tributi	23.612.365,65	22.956.141,02		
	c Crediti da Fondi perequativi	1.644.601,16			
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	9.652.121,87	7.914.386,77		
	a verso amministrazioni pubbliche	6.199.582,92	5.226.280,72		
	b imprese controllate			CII2	CII2
	c imprese partecipate			CII3	CII3
	d verso altri soggetti	3.452.538,95	2.688.106,05		
	3 Verso clienti ed utenti	7.345.312,04	10.463.614,54	CII1	CII1
	4 Altri Crediti	691.042,74	916.953,56	CII5	CII5
	a verso l'erario				
	b per attività svolta per c/terzi	248.779,57	448.011,11		
	c altri	442.263,17	468.942,45		
	Totale crediti	42.945.443,46	42.251.095,89		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
	1 Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
	2 Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	Disponibilità liquide				
	1 Conto di tesoreria	14.630.227,07	20.916.299,20		
	a Istituto tesoriere	14.630.227,07	20.916.299,20		CIV1a
	b presso Banca d'Italia				
	2 Altri depositi bancari e postali		186.381,21	CIV1	CIV1b,c
	3 Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	14.630.227,07	21.102.680,41		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	57.575.670,53	63.353.776,30		
	D) RATEI E RISCONTI				
	1 Ratei attivi			D	D
	2 Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	163.784.553,54	180.438.266,16		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione			AI	AI
II	Riserve	110.132.801,87	110.132.801,87		
b	da capitale	40.748.207,02	40.748.207,02	AI, AIII	AI, AIII
c	da permessi di costruire			AIX	AIX
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	69.384.594,85	69.384.594,85		
e	altre riserve indisponibili				
f	altre riserve disponibili				
III	Risultato economico dell'esercizio	4.392.237,26	3.689.141,53	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	14.349.971,17	10.660.829,64	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili				
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		128.875.010,30	124.482.773,04		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	2.752.856,50	2.846.120,57	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		2.752.856,50	2.846.120,57		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		12.381,69	6.443,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		12.381,69	6.443,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	16.120.781,31	20.570.007,16	D1e D2	D1
a	prestiti obbligazionari				
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	5.490.931,68	7.406.598,25		
c	verso banche e tesoriere			D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	10.629.849,63	13.163.408,91	D5	
2	Debiti verso fornitori	9.209.015,61	17.070.867,98	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.366.186,46	7.315.370,35		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b	altre amministrazioni pubbliche	1.637.921,00	1.194.193,63		
c	imprese controllate	65.575,45	854.114,84	D9	D8
d	imprese partecipate			D10	D9
e	altri soggetti	3.662.690,01	5.267.061,88		
5	Altri debiti	1.448.321,67	8.146.684,06	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	tributari	124.034,75	789.040,69		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	28.269,37	394.550,01		
c	per attività svolta per c/terzi (2)				
d	altri	1.296.017,55	6.963.093,36		
TOTALE DEBITI (D)		32.144.305,05	53.102.929,55		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi			E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche				
b	da altri soggetti				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)					
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		163.784.553,54	180.438.266,16		

PARTE SECONDA**OBIETTIVI DI GESTIONE 2023 – PIANO PERFORMANCE 2023**

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (Testo unico degli Enti locali – TUEL), la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione illustrativa, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all'entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

In particolare, attraverso il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 l'ordinamento finanziario e contabile contenuto nel TUEL è stato adeguato. Attraverso gli strumenti programmatori, vale a dire il Documento Unico di Programmazione (DUP), il bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), gli enti individuano i propri obiettivi primari, pianificano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

Con delibera di Giunta Comunale n. 219 del 07.06.2023 è stato approvato il P.E.G. 2023-2025 nonché i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, c.1 del D.Lgs.267/00 e il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 150/2009 .

Obiettivi assegnati:

Ufficio di Gabinetto del Sindaco

1. Controllo Interdirezionale delle disposizioni di indirizzo inviate
2. Riconfigurazione dei processi, delle procedure di funzionamento dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco con particolare attenzione all'elaborazione degli atti amministrativi di competenza
3. Comunicazione, FRONT OFFICE e Cerimoniale dell'Ente
4. Comunicazione istituzionale
5. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

Ufficio del Segretario Generale

1. Assistenza agli Organi Istituzionali ed alle Direzioni dell'Ente
2. Il Sistema dei Controlli Interni
3. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza nonché del Codice di Comportamento

Direzione Affari Generali

1. Razionalizzazione servizi di spedizione postale dell'ente
2. Utilizzo delle nuove tecnologie per la riduzione dell'uso della carta e digitalizzando i servizi dell'Ente (documenti, modulistica e certificazione che riguardi l'Amministrazione Comunale sul sito on-line)
3. Tutti gli adempimenti connessi alla gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio di vittoria in attuazione del regolamento comunale
4. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

Direzione Consulenza legale

1. Attività di consulenza e di orientamento a favore dei dipendenti. Attività di consulenza per assicurare il buon andamento dell'attività amministrativa e l'istruttoria di buone pratiche amministrative
2. Attività consultiva
3. Miglioramento dell'informatizzazione
4. Attività di consulenza per la partecipazione a bandi europei del Ministero, della Regione Siciliana, di organismi statali, per finanziamento e realizzazione di progetti ed opere aventi rilevanza d'interesse comunale (con relazione finale)
5. Aggiornamento continuo delle conoscenze professionali, dei fattori di produzione, delle tecnologie adottate
6. Trasmettere, mensilmente, la giurisprudenza civile, penale, contabile amministrativa ragionata, con riguardo alle materie di competenza della Dirigenza destinataria
7. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento.

Direzione Patrocinio e Contenzioso

1. Gestione precontenzioso e contenzioso
2. Istruttoria
3. Attività di consulenza e di orientamento a favore degli uffici comunali per la gestione della responsabilità ai sensi degli articoli 2043 e 2051 c.c. Ricerca strategie difensive e risoluzione problematiche per prevenire e/o ridurre il contenzioso
4. Attività consultiva in favore del Sindaco, Assessori e Segretario Generale
5. Miglioramento dell'informatizzazione
6. Partecipazione a bandi europei del Ministero, della Regione Siciliana, di organismi statali, per finanziamento e realizzazione di progetti ed opere aventi rilevanza d'interesse comunale (con relazione finale)
7. Aggiornamento continuo delle conoscenze professionali, dei fattori di produzione, delle tecnologie adottate
8. Trasmettere, mensilmente, la giurisprudenza amministrativa ragionata, con riguardo alle materie di competenza della Dirigenza destinataria
9. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento.

Direzione Politiche Finanziarie Bilancio Tributi e Fiscalità locale

1. Gestione dei flussi di entrata e di spesa nel rispetto dei vari adempimenti di bilancio
2. Garantire l'adozione degli atti di programmazione strategica e finanziaria e contabile nei termini di legge
3. Verifica effettiva realizzazione delle attività e dei processi volti a garantire l'assetto organizzazione e la realizzazione degli adempimenti di settore
4. Bilancio consolidato e nuovi prospetti di contabilità economica/patrimoniale – 13° e 14° correttivo D.Lgs 118/2011
5. Monitoraggio e aggiornamento informazioni e dati su Bilanci, pagamenti dell'A.C. ed Enti controllati, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente
6. Monitoraggio e controllo delle società partecipate
7. Nuova programmazione PO FESR 2021-2027 e nuova F.U.A.
8. ITI – Investimento Territoriale Integrato – Agenda Urbana Gela-Vittoria. Progetti SMART URBAN PLATFORM
9. Transizione digitale del Comune di Vittoria. Attivazione risorse del PNRR – PADIGITALE2026
10. Potenziamento contrasto all'evasione in materia di entrate tributarie e patrimoniali (canone Idrico) mediante riscossione coattiva a cura del nuovo gestore Publiservizi SRL.
11. Potenziamento contrasto all'evasione in materia di entrate tributarie. Accertamento esecutivo IMU/TASI
12. Potenziamento contrasto all'evasione in materia di entrate tributarie. Accertamento esecutivo TARI
13. Potenziamento contrasto all'evasione in materia di entrate minori. Adempimenti afferenti alle procedure di affidamento a concessionario esterno
14. Bonus Idrico- Riduzioni tributi a cittadini e imprese - Agevolazioni Nuove imprese.
15. Depenalizzazione legge 689/81 e lotta abusivismo suolo pubblico
16. Attuazione dell'istituto del <<BARATTO AMMINISTRATIVO>> secondo cui a fronte del riconoscimento di una riduzione o esenzione di un tributo comunale il cittadino offre alla comunità una propria prestazione di pubblica utilità, integrando in via sussidiaria un servizio già svolto dall'ente. Le prestazioni potranno riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree, piazze, strade, interventi a favore del decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.
17. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza. esternalizzazione del servizio riguardante il nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati personali (GDPR)
18. Trattazione del contenzioso in materia tributaria
19. Redazione e applicazione Nuovo Regolamento <<CANONE UNICO PATRIMONIALE>>
20. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza, nonché del Codice di Comportamento

Direzione Servizi alla Persona*Ufficio Cultura*

1. Promuovere i servizi e le attività offerte dalla Biblioteca Comunale A. Alfieri, attraverso strumenti di diffusione di massa, di pubblicizzazione e divulgazione sul territorio mediante canali comunicativi immediati (pagine internet/ profili web, mail).
2. Realizzazione di eventi per la promozione turistico/culturale del territorio – Manifestazioni “Vittoria Jazz Festival”; Scenica; Altre manifestazioni concertistiche e teatrali comprese le iniziative relative al Natale

3. Realizzazione Manifestazioni culturali legate all'Estate
4. Riqualficazione e Valorizzazione delle Strutture della Direzione Servizi Sociali, Beni Culturali, Sport e Tempo Libero, Pubblica Istruzione – Settore Cultura compresi gli impianti sportivi

Ufficio Servizi Sociali

5. Gestione misure PON - Gestione misure Avviso 1 PAiS
6. Misure di contrasto alla dispersione scolastica. Incremento dell'Attività sociale, psicologica e pedagogica nei seguenti ambiti di intervento: scuola, handicap, famiglia e territorio
7. Potenziamento forme di assistenza per i diversamente abili frequentanti la scuola dell'obbligo.
8. Piano di Zona Distretto D43. Legge 328/2000 Attuazione delle politiche sociali 2018/2019 (FNPS 2016-2017) Attuazione delle politiche sociali 2019/2020 (FNPS 2018-2019) Stesura ed approvazione delle politiche sociali PDZ 2021 (FNPS 2020)
9. Attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà. Gestione degli interventi attraverso i quali i servizi sociali adottano misure di contrasto al disagio, alla povertà e all'emarginazione.
10. Gestione misure PNRR – Avviso 1/2022 Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Ufficio Risorse Umane

11. Concorsi Esterni Attuazione Piano Assunzioni
12. Adeguamento contratto integrativo parte normativa per il personale dirigente, in caso di sottoscrizione del nuovo CCNL
13. Applicazione dei contenuti economici del CCNL del personale dirigente, in caso di sottoscrizione del nuovo CCNL
14. Progetto di risparmio Fiscale dell'IRAP mediante applicazione del metodo commerciale

Ufficio Servizi Demografici

15. Gestione ufficio di Stato Civile e Leva
16. Gestione ufficio Elettorale
17. Gestione ufficio Anagrafe
18. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

Direzione Sviluppo Economico

1. Implementazione sito istituzionale con software per la gestione delle pratiche inerenti le attività produttive e le pratiche edilizie
2. Imprenditorialità giovanile e creazione di nuove start up innovative
3. SOCIAL INNOVATION HUB – Imprenditorialità giovanile e sostegno a nuove start up
4. Gestione e organizzazione mercatini e verifiche MOV
5. Riorganizzazione dei mercati dell'agricoltore e rilascio certificazione IAP
6. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza, nonché del codice di comportamento

Direzione Polizia Municipale

1. Contrasto alle varie forme di inquinamento ambientale acustico
2. Contrasto all'abbandono illecito di rifiuti e al fenomeno delle "fumarole"

3. Contrasto all'abusivismo edilizio e verifica del rispetto delle norme urbanistiche e sulla sicurezza del lavoro nei cantieri edili
4. Randagismo, tutela degli animali, rispetto delle normative in materia di gestione e cura degli animali d'affezione
5. Contrasto commercio abusivo e controllo occupazione suolo pubblico
6. Tutela del cittadino consumatore
7. Controllo dei mercati e dei mercatini
8. Sicurezza e mobilità (controllo del territorio)
9. Sicurezza e mobilità (formazione dei ragazzi presso le scuole)
10. Sicurezza stradale
11. Educazione stradale civica nelle scuole
12. Sicurezza
13. Centrale operativa e videosorveglianza
14. Gestione contenzioso
15. "Piano di miglioramento dei servizi della polizia municipale. Ex art. 13 l.r. 17/1990" – annualità 2023
16. Miglioramento "*satisfaction*" dell'utenza
17. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

Direzione Urbanistica ed Ecologia

1. Avvio fasi successive alle analisi preliminari e redazione del Primo Rapporto di PUMS
2. Avvio fasi propedeutiche mirate alla redazione del Documento Preliminare di PUG
3. Intensificazione del controllo dell'attività edilizia, della repressione dell'abusivismo, del riordino urbanistico e dell'affermazione della legalità nella gestione del territorio
4. Gestione informatizzata delle attività del S.U.E.
5. Adempimenti normativi in osservanza alla L.R. 13/2015 e ss.mm.ii. "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici" Redazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Centro Storico
6. Misure compensative derivanti dalla realizzazione di impianti ad energia rinnovabile
7. Controllo durata Concessioni Cimiteriali e rinnovo Contratti
8. Implementazione degli standard qualitativi dell'impianto di depurazione di Vittoria
9. Raccolta Differenziata porta a porta
10. Implementazione degli standard qualitativi dell'impianto di distribuzione
11. Individuazione e bonifica di discariche abusive
12. Manutenzione del verde pubblico comunale
13. Contenimento e riduzione del fenomeno del randagismo (sterilizzazioni, microchip)
14. Contenimento e riduzione del fenomeno del randagismo (completamento rifugio sanitario c.da Carosone)
15. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza

Direzione servizi manutentivi, informatici, Lavori pubblici, Provveditorato e Protezione Civile

1. Manutenzione edifici scolastici, per mantenerne la sicurezza
2. Manutenzione programmata delle strutture comunali (vari edifici, cimiteri, villa comunale, teatro comunale, impianti sportivi, ecc.) edifici scolastici, per mantenerne la sicurezza

3. Messa in sicurezza della viabilità urbana ed extraurbana, strade, marciapiedi, piazze
4. Manutenzione degli Impianti di pubblica illuminazione a supporto della ditta incaricata della gestione degli stessi, per mantenerne la fruibilità e rendere più sicure le strade e le piazze di Vittoria e Scoglitti
5. Gestione pratiche in Precontenzioso e Contenzioso, Informatizzazione ed Aggiornamento Ufficio sinistri della Direzione
6. Pianificazione e prevenzione rischi: Redazione aree percorse dal fuoco 2023 – Aggiornamento catasto incendi.
7. Pianificazione e prevenzione rischi: Aggiornamento Piano di Protezione Civile anche in forma speditiva
8. Amministrazione e gestione di volontari, strutture e mezzi in dotazione alla P.C.
9. Progettazione interventi a valere sul programma PNRR
10. Progettazione interventi efficientamento energetico a valere sui fondi PNRR
11. Completamento degli interventi di “Agenda Urbana”
12. Completamento degli interventi a valere su finanziamenti nazionali e regionali
13. Procedere alla realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico
14. Procedere alla razionalizzazione della spesa per la gestione dell'autoparco comunale
15. Utilizzo delle nuove tecnologie per la riduzione dell'uso della carta e digitalizzando i servizi dell'Ente (documenti, modulistica e certificazione che riguardi l'Amministrazione Comunale sul sito on-line). Transizione digitale dell'Ente.
16. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

Direzione C.U.C.

1. Aggiornamento albo comunale di ditte per lavori e servizi da cui attingere per le gare sotto soglia
2. Tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del piano triennale anticorruzione e della trasparenza nonché del codice di comportamento

OBIETTIVI/PROGRAMMI

Con deliberazione della Giunta Municipale risultano approvati, (allegato “A”), i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.lgs. 267/00 e il piano della performance, di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La deliberazione e il conseguente piano approvato, pubblicata nella sezione trasparente dell'Ente, rappresenta il documento in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori su cui si baserà poi la misurazione e la valutazione della performance, ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione e della comprensibilità della performance .

Con nota prot. 7882 del 22.02.2024, il Segretario Generale ha invitato i Dirigenti a far pervenire una relazione finale con le quali sono illustrati il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2023 con gli atti programmatori sopra menzionati.

Dalle relazioni presentate dai Dirigenti, e' possibile appurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati; sarà cura del Nucleo di Valutazione garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale nonché la valutazione annuale dei dirigenti di vertice.

25. Schede di Monitoraggio degli obiettivi di servizio in ambito sociale

RELAZIONE DI MONITORAGGIO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (ANNO 2023)

Comune Vittoria

1 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI

		Entrate: risorse assegnate con il Fondo (euro)	Entrate: risorse trasferite da altri enti/soggetti (euro)	Spesa complessiva (euro)
R01 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado		113.077,54	95.100,00	392.558,38
R02 - Scuola secondaria di 2° grado			0,00	0,00
R03 - TOTALE		113.077,54	95.100,00	392.558,38

Descrizione del servizio

In caso di svolgimento del servizio in forma associata il comune deve riportare i dati di propria pertinenza

	Studenti con disabilità per i quali le scuole hanno richiesto assistenza (numero)	Ore di assistenza richieste dalle scuole (numero totale complessivo annuo gennaio- dicembre)	Studenti con disabilità assistiti (numero)	Ore di assistenza fornite (numero totale complessivo annuo gennaio- dicembre)
Scuole statali				
R04 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	137	69870	137	17951
R05 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0
Scuole paritarie a gestione comunale				
R06 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado	0	0	0	0
R07 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0
Scuole paritarie a gestione privata				
R08 - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	0	0	0	0
R09 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0
R10 - TOTALE COMPLESSIVO (SCUOLE STATALI E PARITARIE)	137	69870	137	17951
R11 - Contributo economico finalizzato per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione di studenti con disabilità assegnato al gestore della scuola in alternativa o ad integrazione della fornitura di ore di assistenza				8.094,40

L'ente ha interamente impegnato le maggiori risorse assegnate con il Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità.

R12 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)



Comune

Vittoria

Descrizione del servizio

In caso di svolgimento del servizio in forma associata il Comune deve riportare i dati di propria pertinenza

82

R16 - Contributi e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido NON gestiti dal comune/forma associata e NON convenzionati con riserva di posti 0 0 0 0

R16A - L'Ente ha trasferito le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti negli altri comuni dell'ambito territoriale di riferimento? NO

ALTRE INFORMAZIONI

2023

R17 - Numero posti comunali di asili nido utilizzati da bambini residenti in altro comune

R18 - Numero posti comunali di asili nido non utilizzati

ISTAT Età 0 anni (01-12 mesi) 636

ISTAT Età 1 anni (13-24 mesi) 613

ISTAT Età 2 anni (25-36 mesi) 624

R19 - Popolazione residente

COPERTURA DEL SERVIZIO

2018 2023

R20 - Popolazione 3-36 mesi

1703 1714

R21 - Percentuale di copertura pubblica del servizio di asili nido

3,5% 0%

R22 - Percentuale di copertura pubblica e privata del servizio di asili nido

5,3% 0%

Euro

R23 - Spesa complessiva del comune per erogare i servizi di asili nido (compreso Voucher e/o contributi)

0

Terminata la compilazione del Quadro 1, l'ente locale deve quindi procedere alla verifica del Quadro 2 degli obiettivi di servizio 2023-2027.

2 - QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023-2027

	2023 dato definitivo	2024 dato definitivo	2027 dato indicativo
R24 - Obiettivo di servizio: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	77	127	530
R25 - Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	7.668,04	7.668,20	7.668,12
R26 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento degli asili nido (euro)	590.439,03	973.861,46	4.064.105,53

Nel 2024 al Comune sono stati assegnati utenti aggiuntivi 127 in quanto il livello del servizio è risultato inferiore all'obiettivo di servizio 2024.
L'ente deve programmare con largo anticipo il raggiungimento di tale obiettivo.

In proiezione al 2027 al Comune sono stati assegnati utenti aggiuntivi 530 in quanto il livello del servizio è risultato inferiore all'obiettivo di servizio del 33% (copertura pubblico/privata). L'ente locale deve programmare con largo anticipo il raggiungimento di tale obiettivo.

Nel 2023 al Comune sono stati assegnati utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio è risultato inferiore all'obiettivo di servizio 2023.

L'ente locale deve, quindi, procedere alla verifica del Quadro 3 di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2023 e del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

3 - QUADRO DI RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023

	Numero utenti aggiuntivi
R27 - Obiettivo di servizio 2023 per il potenziamento degli asili nido	77
RENDICONTAZIONE 2023	
	Numero utenti aggiuntivi
R28 - TOTALE RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023	-60

Nel 2023 l'ente NON ha rendicontato gli utenti di asili nido aggiuntivi coerentemente con l'obiettivo di servizio per il 2023 e dovrà restituire euro 1.050.521,48.

La rendicontazione degli utenti per gli asili nido aggiuntivi può essere rivista verificando il numero di utenti e la spesa per contributi/voucher dichiarata nel Quadro 1. Altrimenti, procedere alla compilazione del Quadro 4 della relazione in formato strutturato.

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

Il livello di copertura 2023 del servizio è inferiore rispetto a quello di riferimento a causa di:

R34	NO	Scelta di amministrazione, dovuta ad una particolare configurazione delle preferenze locali, di destinare le risorse ad altre funzioni
R35	SI	Presenza sul territorio di strutture private che forniscono prestazioni simili sostitutive
R36	NO	Ridotto numero di bambini e/o difficoltà ad associarsi con altri comuni vicini per problemi di distanza
Difficoltà di avviare il servizio comunale di asili nido a causa di mancanza di:		
R37	NO	Personale qualificato sul territorio
R38	SI	Spazi adeguati alle normative
R39	SI	Mancanza/carenza di forme associative con i comuni vicini
R40	NO	Mancanza/carenza di strutture private di asili nido con cui stipulare convenzioni con riserva di posti per il comune
R41	SI	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

2024 2027

R42 - L'Ente locale ritiene di essere in grado di raggiungere l'obiettivo di servizio di nuovi utenti aggiuntivi per il 2024 e per il 2027?

R43A - L'Ente ha investimenti in corso o programmati per l'ampliamento della disponibilità di posti in asili nido comunali? NO

R44 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)

L'unico asilo nido comunale che ospitava 60 bambini, nel 2018 ha subito un incendio che lo ha reso inagibile per diverso tempo. Successivamente sono state avviate le procedure di ristrutturazione, completate nell'anno 2020. Subentrata la pandemia, la struttura, ai fini dell'adeguamento alle nuove normative da covid, è stata assegnata ad un istituto scolastico, sezione materna del circondario, per anni due A.S. 2021/22 e 2022/23. Inoltre a causa del pensionamento del personale dipendente (insegnanti ed assistenti) che non sono stati integrati, non è stato possibile proseguire il servizio con gestione in forma diretta. Rientrato nella disponibilità dell'Ente, nel 2023 a seguito di lavori di efficientamento energetico su un plesso della scuola materna statale, l'asilo nido è stato concesso in comodato ad uso gratuito al plesso che necessitava di detti spazi, fino alla fine di gennaio 2024. Nel mese di febbraio 2024 sono stati avviati i lavori previsti da finanziamento pnrr per la creazione di una mensa scolastica. Si ipotizza la conclusione di detti lavori nel mese di settembre corrente anno, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto si stanno predisponendo gli atti propedeutici all'avvio del servizio per l'Anno scolastico 2024/25. Si fa presente inoltre che è previsto, con fondi finanziati dal pnrr, la creazione di un'ulteriore struttura dedicata alla fascia 0-3, ancora in fase di progettazione.

QUADRO 1 - AUTODIAGNOSI DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Comune

Vittoria

	N° di utenti serviti 2019	N° di utenti serviti 2023	Totale annuo ore di assistenza 2023	Media annua ore di assistenza 2023
INTERVENTI E SERVIZI				
M12 - Utenti famiglia e minori	200	3846	12096	3,1450858
M15 - Utenti disabili	75	404	2592	6,41584158
M18 - Utenti con dipendenze e salute mentale	45	12	1728	144
M21 - Utenti anziani	202	100	1728	17,28
M24 - Utenti immigrati e nomadi	600	110	2592	23,56363636
M27 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	700	2950	8640	2,92881355
M30 - Utenti Multiutenza	0	0		
CONTRIBUENTI ECONOMICI				
M35 - Utenti famiglia e minori	504	60		
M36 - Utenti disabili	5	22		
M37 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	0		
M38 - Utenti anziani	0	20		
M39 - Utenti immigrati e nomadi	0	15		
M40 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	115	89		
M41 - Utenti Multiutenza	0	0		
STRUTTURE				

M44 - Utenti famiglia e minori	230	33	289080	8760
M47 - Utenti disabili	45	2	17520	8760
M50 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	55	481800	8760
M53 - Utenti anziani	202	3	13080	4360
M56 - Utenti immigrati e nomadi	0	0		0
M59 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	0	0		0
R0A - Utenti Multiutenza		0		
R0B - TOTALE UTENTI	2923	7721		

	2020	2023
R01 - Numeri di assistenti sociali	5	2
R02 - Numero di altre figure professionali(educatori, ecc.)	1	1
	2023	
R03 - Numero di abitanti 2023		63316
R04 - Livello di Servizio 2023		12,19439
R05 - Livello di servizio di riferimento 2023 (% di utenti figurativi standard rispetto alla popolazione)		11,12

Nel 2023 il livello di servizio effettivamente erogato dall'ente locale è risultato NON inferiore al livello di servizio di riferimento.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del quadro 2 di autodiagnosi della spesa per il sociale.

Nel 2023 il livello di servizio effettivamente erogato dall'ente locale è risultato NON inferiore al livello di servizio di riferimento.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del quadro 2 di autodiagnosi della spesa per il sociale.

QUADRO 2 - AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE

	2022 - 2024	
R06 - Fabbisogno standard monetario sociale 2022-2024	7.547.361,94	
	2017	2021
R07 - Spesa storica di riferimento	2.538.264,63	6.492.318,33
	2023	
R08 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2023	545.536,08	

La spesa dell'ente locale è risultata inferiore al livello del fabbisogno standard per la funzione Servizi sociali ed il numero di utenti serviti risulta inferiore allo standard di riferimento.

Di conseguenza, a fronte delle risorse aggiuntive effettive assegnate per il 2024 da rendicontare (545.536,08 euro), l'ente locale può incrementare l'offerta di servizi attraverso utenti aggiuntivi rispetto al 2019 e/o raggiungere obiettivi qualitativi in termini di significativo miglioramento dei servizi sociali e/o aumentare il numero di assistenti sociali e/o di altre figure professionali.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del Quadro 3 degli obiettivi di servizio 2024 e del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

QUADRO 3 - OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023

R09 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2023 da rendicontare	545.536,08
--	------------

OBIETTIVI DI SERVIZIO QUALITATIVI 2023		Numero	Spesa aggiuntiva
R10 - Assistenti sociali aggiuntivi (per raggiungimento soglia 1:6500 ab.)		0	0,00
R11 - Altre figure professionali (educatori, ecc.) aggiuntive		0	0,00 €
R12 - Interventi per un significativo miglioramento dei servizi sociali			461.857,1 €
OBIETTIVO DI SERVIZIO QUANTITATIVI 2023			Spesa aggiuntiva
R13 - Interventi per un aumento del numero degli utenti serviti			111.794,55 €
R14 - Risorse aggiuntive trasferite all'Ambito territoriale sociale o ad altra forma associativa			
			Spesa aggiuntiva
R15 - TOTALE OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023			573.651,65

Nel 2023 l'ente locale ha rendicontato la spesa del sociale aggiuntiva coerentemente con le maggiori risorse assegnate.

L'ente locale può quindi procedere alla compilazione del quadro 4.

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

		Il livello di spesa dell'ente locale è inferiore al fabbisogno e il livello di servizi convenzionalmente calcolato è più alto a quello di riferimento a causa di:
R29	SI	Presenza sul territorio di reti di volontariato/servizi del terzo settore ben sviluppate che forniscono prestazioni che sono integrative rispetto a quelle del servizio sociale del comune
R30	SI	Gli utenti del comune godono dei servizi erogati interamente/parzialmente attraverso l'ambito sociale di riferimento
R31	NO	Risorse assorbite da utenti/prestazioni relativamente meno costosi
R32	SI	La presenza di accreditamenti presso le strutture consente una gestione più efficiente del servizio
R33	NO	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

R40 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER LA RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2023

Comune

Vittoria

1 - QUADRO DI AGGIORNAMENTO DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Descrizione del servizio

2018

2023

In caso di svolgimento del servizio In forma associata il Comune deve riportare i dati di propria pertinenza

Numero

Numero

UTENTI RESIDENTI O A CARICO DELL'ENTE

R01 - Utenti disabili assistiti dal comune (Scuola dell'infanzia)

30

R02 - Utenti disabili assistiti in forma associata (Scuola dell'infanzia)

0

R03 - Utenti disabili assistiti dal comune (altri ordini di scuola - primaria e secondaria di 1° grado)

112

R04 - Utenti disabili assistiti in forma associata (altri ordini di scuola - primaria e secondaria di 1° grado)

R05 - TOTALE Utenti disabili assistiti

142

R06 - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti dal comune (Scuola dell'infanzia)

1

R07 - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti in forma associata (Scuola dell'infanzia)

0

R08A - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti dal comune (altri ordini di scuola - primaria e secondaria di 1° grado)

42

R08B - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti dal comune (altri ordini di scuola - secondaria di 2° grado)

0

0

R09A - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti in forma associata (altri ordini di scuola - primaria e secondaria di 1° grado)

0

R09B - Utenti trasporto scolastico disabili assistiti in forma associata (altri ordini di scuola - secondaria di 2° grado)

0

0

R10 - TOTALE Utenti trasporto scolastico disabili assistiti

10

43

R11 - ...di cui Utenti con trasporto scolastico dedicato individualizzato senza presenza di assistente

R12 - ...di cui Utenti con trasporto scolastico dedicato individualizzato con presenza di assistente

17

R13 - ...di cui Utenti con trasporto scolastico dedicato collettivo senza presenza di assistente		
R14 - ...di cui Utenti con trasporto scolastico dedicato collettivo con presenza di assistente		
R15 - ...di cui Utenti con trasporto scolastico collettivo con presenza di assistente	26	
	2023	
R16 - Popolazione residente in età scolastica 3-14 anni	8030	
R17 - Alunni disabili in età scolastica 3-14 anni residenti o a carico del Comune	142	
R18 - Alunni disabili in età scolastica 3-14 anni residenti o a carico del Comune con necessità di trasporto scolastico dedicato/assistito	43	
	2023	
	Euro	Numero
R19 - Contributi e/o voucher erogati direttamente alle famiglie per acquisto di servizi di trasporto scolastico disabili	0	
R20A - Miglioramento del servizio	0	0
R20B - L'Ente ha trasferito le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata		NO
con vincolo di nuovi utenti negli altri comuni dell'ambito territoriale di riferimento ?		

Terminata la compilazione del Quadro 1, l'ente locale deve quindi procedere alla verifica del Quadro 2 degli obiettivi di servizio 2023-2024.

2 - QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023-2024

	2023 dato definitivo	2024 dato definitivo
R21 - Obiettivo di servizio - Numero utenti trasporto studenti disabili aggiuntivi	15	15
R22 - Costo standard di riferimento per utente (euro)*	3.478,74	4.391,02
R23 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento del trasporto scolastico disabili (euro)	52.181,17	65.865,31

Nel 2024 al Comune sono stati assegnati utenti aggiuntivi 15 in quanto il livello del servizio è risultato inferiore all'obiettivo di servizio 2024.

L'ente deve programmare con largo anticipo il raggiungimento di tale obiettivo.

Nel 2023 al Comune sono stati assegnati gli utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio è risultato inferiore all'obiettivo 2023.

L'ente deve, quindi, procedere alla visualizzazione del Quadro 3 di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2023 e alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

3 - QUADRO DI RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023

	Numero utenti aggiuntivi
R24 - Obiettivo di servizio 2023 per il potenziamento del trasporto scolastico disabili	15
RENDICONTAZIONE 2023	Numero utenti aggiuntivi
R25 - TOTALE Utenti trasporto scolastico disabili	33

Nel 2023 l'ente ha raggiunto l'obiettivo di servizio incrementando il numero di utenti trasportati disabili.

Procedere alla compilazione del Quadro 4 della relazione in formato strutturato.

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

Il livello di copertura del servizio trasporto scolastico disabili 2023 è non inferiore a quello di riferimento a causa di:

R26	SI	Gestione in proprio dei mezzi di trasporto scolastico disabili
R27	NO	Sinergie nella gestione del servizio di trasporto scolastico disabili con l'ambito sociale di riferimento e i comuni vicini
R28	NO	Sinergie nella gestione del servizio di trasporto scolastico disabili con associazioni di volontariato/assistenza
R29	SI	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

R25 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)

A nr. 26 alunni disabili è stato garantito il trasporto scolastico collettivo con presenza di assistente, gestito in forma diretta dall'Ente.

A nr. 17 alunni disabili è stato garantito il trasporto scolastico dedicato individualizzato con presenza di assistente mediante affidamento diretto ad enti del terzo settore.

CONCLUSIONI

L'anno 2023 e' stato ancora caratterizzato dagli effetti negativi dei rincari dei prezzi energetici, dal "caro materiale", da un'inflazione in rialzo nonche' dagli effetti e dalle gravi conseguenze sociali ed economiche derivanti dalla pandemia di Covid-19 che ancora risultano assolutamente presenti ed attuali.

La legge 197 del 29/12/2022 e' intervenuta solo in parte per fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione (nonche' dei carburanti e dei prodotti energetici), gli effetti economici inerenti l'obbligo della revisione prezzi (artt.60, 120 e seguenti del nuovo codice dei contratti entrato in vigore nel corso dello scorso anno). Se a tutto questo aggiungiamo la sempre presente crisi (in ordine soprattutto ai costi di smaltimento) dei rifiuti urbani in Sicilia, e' evidente che lo scenario del 2023 si e' presentato grave e critico per gli Enti locali.

Ecco perche' i risultati del Rendiconto 2023 del Comune di Vittoria assumono una valenza importante registrando un'inversione di tendenza e miglioramenti dei saldi di disavanzo, nonostante gravi ed urgenti esigenze di liquidita' in ragione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e definiti e delle passivita' pregresse in materia di energia elettrica, nonche' per assicurare la realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR e da altre misure in attesa dei dovuti trasferimenti.

L'esercizio 2023 si chiude con un risultato positivo di amministrazione che ha consentito il rientro programmato del disavanzo, il rispetto degli accantonamenti obbligatori per legge nonche' il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

Rispetto allo scorso anno si rileva:

- Un importante e fondamentale blocco alla crescita dei residui attivi, che si consolidano rispetto ai valori dello scorso anno anche in considerazione dei ritardi nell'erogazione dei saldi del FSC da parte dello Stato per la mancata approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022;
- Una riduzione dei residui passivi che passano da € 32.630.754,76 al 31.12.2022 ad € 29.755.903,94 al 31.12.2023.

Il rientro programmato del disavanzo, il mantenimento di un buon fondo di cassa, il rispetto del pareggio di bilancio, dimostrano una gestione fortemente orientata al miglioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con l'unico segnale negativo che deriva dalla presenza di debiti fuori bilancio (di notevole consistenza nel corso del 2023) che evidenziano anomalie e disfunzioni che abbisognano di interventi correttivi.

Non mancano inoltre gli interventi su cui occorre programmare per una piu' efficiente ed efficace azione amministrativa :

- recupero evasione tributaria;
- aumento percentuali di incasso volontario dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- riduzione/azzeramento dei debiti fuori bilancio ;
- una maggiore aderenza dei programmi di spesa in c/capitale rispetto ai cronoprogrammi dell'Amministrazione

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse piu' compensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, della complessa realta' economica e finanziaria di un ente locale.

